

DV.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 1956

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **TARGETTI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONE** E DEL VICEPRESIDENTE **MACRELLI**

INDICE

| | PAG | | PAG |
|--|--|--|---------------------|
| Congedi | 29618 | Proposte di legge (Svolgimento): | |
| Comunicazione del Presidente | 29619 | PRESIDENTE | 29619 |
| Disegni di legge (Trasmissione dal Senato) | 29618 | CERVELLATI | 29619 |
| Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione): | | BUIZZA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i> | 29619 |
| Ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, concernenti modificazioni all'ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato. (377-bis) | 29625 | BERSANI | 29619 |
| PRESIDENTE | 29625, 29639 | SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> | 29620 |
| MEDICI, <i>Ministro del tesoro</i> | 29626, 29627, 29628, 29629, 29635, 29637, 29638, 29645 | PITZALIS | 29620 |
| COLITTO | 29627 | SCAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> | 29621 |
| MAGNO | 29627 | Proposta di legge (Seguito della discussione): | |
| DE LAURO MATERA ANNA | 29627 | VILLA ed altri: Modificazione della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra. (2014) | 29639 |
| CAPPUGI | 29627 | PRESIDENTE | 29639 |
| LECCISI | 29627 | VILLELLI | 29639 |
| ZANIBELLI | 29627 | Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Discussione): | |
| MARTUSCELLI | 29628, 29629, 29631 | PRESIDENTE | 29621 |
| PEDINI, <i>Relatore per la maggioranza</i> | 29628, 29634, 29637, 29638, 29639, 29645 | BUCCIARELLI DUCCI, <i>Presidente della Giunta</i> | 29621, 29622 |
| DI VITTORIO | 29628, 29645 | CAPALOZZA | 29621, 29623, 29625 |
| BUCCIARELLI DUCCI | 29629 | SILVESTRI | 29622 |
| JACOMETTI | 29631, 29645 | DIAZ LAURA | 29623 |
| BIMA, <i>Relatore di minoranza</i> | 29634, 29635 | SCARASCIA, <i>Relatore di minoranza</i> | 29625 |
| SELVAGGI | 29635, 29637, 29638 | Interrogazioni e interpellanza (Annunzio): | |
| CAPPUGI | 29637, 29646 | PRESIDENTE | 29649, 29657 |
| ROBERTI | 29637, 29645 | SCALIA | 29657 |
| CIANCA | 29637, 29639, 29644, 29645 | Sull'ordine dei lavori: | |
| Proposte di legge: | | BUCCIARELLI DUCCI | 29646 |
| (Annunzio) | 29618 | PRESIDENTE | 29646, 29647 |
| (Deferimento a Commissione) | 29618 | MEDICI, <i>Ministro del tesoro</i> | 29646 |
| | | WALTER | 29646, 29647 |

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

PAG.
Votazioni segrete 29623, 29629

**Votazione segreta del disegno di legge
 n. 377-bis e dei disegni di legge:**

Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. (*Modificato dal Senato*) (568-B);

Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale fra l'Italia e la Spagna, concluso in Roma l'11 agosto 1955 (2170) 29647

La seduta comincia alle 16.

GUERRIERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri
 (*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati De Francesco e Sanzo
 (*I congedi sono concessi*).

Deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che la IV Commissione (Finanze e tesoro) nella sua riunione del 21 novembre scorso, esaminando per il parere alla III Commissione (Giustizia) la proposta di legge del senatore Spallino: « Uso delle armi da parte dei militari e degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria in servizio alla frontiera e in zona di vigilanza » (1559), ha chiesto che la proposta stessa le venga assegnata in competenza primaria per esaminarla congiuntamente alla proposta di legge Merizzi e Pigni: « Abrogazione del regio decreto 20 agosto 1923, n. 1876, relativo ai militari del Corpo delle guardie di finanza in servizio di perlustrazione nelle zone di vigilanza doganale, e conseguente modifica del regolamento 6 novembre 1930, n. 1643 » (1360), che tratta materia affine.

Pur riconoscendo l'opportunità di un esame congiunto, ritengo, per altro, che la competenza primaria debba essere riconosciuta per entrambe le proposte alla III Commissione (Giustizia). Pertanto la proposta dei deputati Merizzi e Pigni sarà trasferita alla III Commissione in sede legislativa con il parere della IV, e la proposta di legge del senatore Spallino, attualmente assegnata alla III Com-

missione in sede referente, dovrà essere deferita alla stessa Commissione in sede legislativa, con il parere della IV.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

COLITTO. « Modifiche alla legge 20 giugno 1940, n. 877, concernente agevolazioni varie e tutela del patrimonio delle famiglie numerose con particolare riguardo a quelle rurali » (2597),

MARABINI ed altri: « Provvedimenti per la difesa e lo sviluppo delle partecipanze agrarie emiliane » (2598),

MACRELLI e BARTOLE: « Corresponsione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani nella zona B del territorio di Trieste » (2600).

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

È stata anche presentata una proposta di legge dai deputati Angelucci Nicola ed altri:

« Istituzione della provincia di Cassino » (2599).

Sarà stampata e distribuita: ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso 1 disegni di legge:

« Partecipazione delle donne all'amministrazione della giustizia nelle corti di assise e nei tribunali per i minorenni » (*Già approvato dalla Camera e modificato da quel Consesso*) (1882-B);

« Disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie e per la istituzione del ruolo del personale di dattilografia negli uffici giudiziari » (*Approvato da quel Consesso*) (2596).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo, alla Commissione che già lo ha avuto in esame, nella stessa sede, con il parere della IV Commissione; l'altro, alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Muscariello ha presentato le dimissioni dal gruppo parlamentare del partito nazionale monarchico ed è passato a far parte, a sua richiesta, del gruppo parlamentare del partito monarchico popolare.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di tre proposte di legge. La prima è quella di iniziativa dei deputati Cervellati, Boldrini, Macrelli e Nenni Giuliana:

« Creazione di una zona industriale agricola commerciale nella città di Ravenna » (1748).

L'onorevole Cervellati ha facoltà di svolgerla.

CERVELLATI. I motivi che confortano la proposta di creare una zona industriale agricola commerciale nella città di Ravenna sono diversi. Anzitutto, l'esistenza di un importante giacimento metanifero nella zona, considerato fra i più importanti del nostro paese: infatti in detta località sono oggi in funzione 18 pozzi, con una capacità potenziale produttiva di metri cubi 4 milioni e 500 mila di metano giornalieri. Inoltre, nella zona si sta costruendo, per iniziativa dell'Ente nazionale idrocarburi e sotto l'egida dell'« Anic », una grande industria per la trasformazione di prodotti chimici.

Questa larga disponibilità di metano, in vicinanza del porto, e la possibilità di trasporti a minor costo favoriscono indubbiamente la costituzione e lo sviluppo di una zona industriale.

Per queste ragioni e per le larghe possibilità di occupazione di mano d'opera che detto sviluppo industriale aprirebbe ai lavoratori del ravennate, noi crediamo che a questa proposta di legge non possa mancare il contributo dei colleghi al suo perfezionamento perché possa realmente andare incontro alle esigenze di sviluppo industriale della città di Ravenna.

Rimettendomi per tutti gli altri dati alla relazione scritta, mi auguro che la Camera approvi la presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare ?

BUIZZA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il Governo, con le

consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Cervellati.

(È approvata).

La seconda proposta di legge è quella di iniziativa del deputato Bersani:

« « Soppressione del ruolo degli impiegati di polizia (gruppo C) ed istituzione del personale di segreteria di pubblica sicurezza (gruppo B) » (1967).

L'onorevole Bersani ha facoltà di svolgerla.

BERSANI. La presente proposta di legge tende a dare l'attesa sistemazione, a 32 anni di distanza, ad un problema sul quale più volte si sono pronunciati positivamente Parlamento e Governo.

Il problema sorse nel 1924, allorché si dovette porre rimedio alla grave deficienza di ruoli dei funzionari di pubblica sicurezza, ormai impossibilitati ad attendere alle pratiche di natura burocratico-amministrativa in quanto del tutto assorbiti dai compiti relativi all'ordine pubblico. Si risolse il problema con un provvedimento amministrativo col quale si istituiva un ruolo particolare di impiegati destinati unicamente a funzioni di carattere burocratico in collaborazione con i funzionari di pubblica sicurezza. E venivano destinati a questo ruolo speciale impiegati tratti dal personale d'ordine e aventi particolari requisiti.

La Corte dei conti registrò allora con riserva il provvedimento, riscontrando un grave contrasto fra quelle che erano le nuove funzioni, praticamente di concetto, attribuite a questi impiegati, e il loro permanere, invece, fra gli impiegati di ruolo d'ordine. E così, successivamente, tutte le promozioni relative a questi impiegati furono sempre registrate con riserva dalla Corte dei conti.

Il problema è stato più volte trattato alla Camera, e ripetutamente il Governo ha riconosciuto il fondamento di giustizia in base al quale gli impiegati di cui trattiamo richiedevano una modificazione del loro stato giuridico. Ancora nel 1949 il ministro dell'interno dell'epoca, l'onorevole Scelba, riconobbe apertamente, nella relazione ad un disegno di legge relativo al personale del suo dicastero, questo fondamento.

Oggi, poiché la legge delega non ha potuto risolvere questo problema come questi impiegati si aspettavano, si tratta finalmente di render loro giustizia, analogamente a quanto

è stato fatto per altri impiegati nelle loro identiche condizioni, appartenenti ad altre amministrazioni. Ritengo, pertanto, che non vi siano obiezioni particolari per quel che riguarda la sostanza del provvedimento.

Per quanto riguarda la parte finanziaria, l'onere relativamente modesto che la proposta di legge comporta può essere per un certo numero di anni coperto con le economie che si son fatte negli ultimi anni sugli stipendi e altri assegni del personale della pubblica sicurezza, che da 560 si è ridotto da diverso tempo a poco più di 400 unità. Ritengo, pertanto, che l'accantonamento di una sì notevole somma possa coprire per parecchi anni la differenza di spesa in più che si dovrà sostenere approvando il provvedimento.

Ricordo, infine, che pochi mesi fa, in sede di discussione del bilancio del Ministero dell'Interno, presentai sull'argomento un ordine del giorno, accolto dalla Camera e dal Governo.

Confido pertanto che la Camera approvi la presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

SCALFARO, Sottosegretario di Stato per la giustizia. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Bersani.

(È approvata).

La terza proposta di legge è quella di iniziativa del deputato Pitzalis.

« Norme integrative della legge 15 maggio 1954, n. 238 » (2411).

L'onorevole Pitzalis ha facoltà di svolgerla.

PITZALIS. Con la legge 15 maggio 1954, n. 238, furono dettate norme per l'immissione di personale insegnante delle scuole secondarie di avviamento professionale nel ruolo dei direttori delle scuole stesse, in base ad un concorso speciale.

Tra l'altro, detta legge stabilì che, ai fini dell'inquadramento del personale interessato nel ruolo anzidetto, venisse valutato il servizio di insegnamento prestato nelle scuole e nei corsi di avviamento, come se tale servizio fosse stato prestato nel ruolo dei direttori delle scuole di avviamento professionale, dedotti undici anni.

In sede di inquadramento del personale che beneficiò della citata legge, si venne, però, a constatare che i nuovi direttori ottenevano una posizione più vantaggiosa ri-

spetto agli altri direttori già in ruolo in seguito a regolare concorso per la direzione delle scuole di avviamento.

Invero, questi ultimi non avevano potuto giovare, agli effetti dell'anzianità di inquadramento nel ruolo direttivo, di disposizioni che prevedessero una valutazione del servizio di insegnamento, così come la legge n. 238 prevede per coloro che di essa beneficiarono. E la stessa legge non contiene alcuna norma che estenda il riconoscimento del servizio prestato in qualità di insegnanti, ai fini dell'anzianità nel ruolo, ai direttori vincitori del concorso normale.

Si venne così a creare una situazione dannosa per questi ultimi direttori, nel senso che i nuovi direttori, immessi in ruolo in base a concorso speciale, per effetto della riconosciuta anzianità in base all'insegnamento prestato, andarono ad occupare nel ruolo dei direttori delle scuole di avviamento posizioni più favorevoli rispetto a coloro che avevano superato il concorso normale e che a loro volta erano forniti di titoli di precedente insegnamento.

Ad eliminare, quindi, il segnalato inconveniente, si provvede con la presente proposta di legge, la quale estende con l'articolo 1 le disposizioni di cui alla legge 15 maggio 1954, n. 238, circa la valutazione del servizio prestato quali insegnanti, anche ai direttori delle scuole di avviamento professionale già in ruolo, in base a regolare concorso, alla data di entrata in vigore della legge stessa.

Inoltre, le disposizioni della citata legge n. 238 non furono applicabili ad un gruppo di direttori incaricati della direzione di scuole di avviamento professionale, i quali non furono ammessi al concorso previsto dalla legge stessa, perché non forniti di titolo di studio valido. Trattasi di personale benemerito, già organizzatore di corsi di avviamento, di direttori incaricati dei corsi stessi e successivamente delle scuole, i quali da moltissimi anni mantengono l'incarico con diligente capacità e con insostituibile competenza.

In altra occasione, rispetto ad altro personale insegnante (vedi legge 20 marzo 1951, n. 233) furono previsti benefici di inquadramento in ruolo dirigente a prescindere dal prescritto titolo di studio.

Tenuto ciò presente e più particolarmente considerando i meriti del personale di cui sopra, si è ritenuto opportuno di estendere i benefici della legge n. 238 ai direttori incaricati di scuole di avviamento professionale, anche se sprovvisti di laurea, i quali risultino incaricati da almeno quindici anni. Con que-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

sta estensione eccezionale delle disposizioni della legge 15 maggio 1954, n. 238, si assicura un giusto riconoscimento a un personale che da tanti anni serve la scuola e la società.

Questi gli intendimenti della proposta di legge in esame. Essi mi fanno ben sperare che voi, onorevoli colleghi, vogliate approvarne la presa in considerazione.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Pitzalis.

(È approvata).

Le tre proposte di legge oggi svolte saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di otto domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 610, 339, 112, n. 2, del codice penale (violenza privata aggravata), agli articoli 635, primo capoverso, 110, 112, n. 1 e 2, del codice penale (danneggiamento aggravato) e agli articoli 655, 112, n. 2, del codice penale (radunata sediziosa) (Doc. II, n. 21).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare, in assenza del relatore per la maggioranza, l'onorevole presidente della Giunta.

BUCCIARELLI DUCCI, Presidente della Giunta. Mi rimetto alla relazione scritta dell'onorevole Mastino del Rio.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore di minoranza non è presente.

CAPALOZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPALOZZA. L'onorevole Buzzelli, relatore di minoranza, che trovasi ammalato, mi ha incaricato di dire che si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, non è approvata).

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

La seconda domanda di autorizzazione è contro il deputato Ricci Mario, per il reato di cui all'articolo 479 del codice penale (falsità ideologica in atti pubblici) (Doc. II, n. 51).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare, in assenza del relatore per la maggioranza, l'onorevole presidente della Giunta.

BUCCIARELLI DUCCI, Presidente della Giunta. Mi rimetto alla relazione scritta dell'onorevole Mastino del Rio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

CAPALOZZA, Relatore di minoranza. Essendo sorti dubbi sulla procedura relativa ai nuovi accertamenti di imposta di famiglia per l'anno 1951 nel comune di Pavullo e su una deliberazione in proposito adottata il 30 giugno 1951, il prefetto di Modena ebbe a richiedere una inchiesta amministrativa. Questa ha dato, in verità, un risultato quanto mai incerto e contraddittorio. Tuttavia, a seguito di taluni indizi che potevano far supporre che alcune irregolarità vi fossero state, gli atti furono rimessi al procuratore della Repubblica, il quale in base a questi elementi vaghi e, ripeto, contraddittori, ritenne di dover richiedere l'autorizzazione a procedere per falsità ideologica in atto pubblico a carico del sindaco di Pavullo, che è appunto l'onorevole Mario Ricci.

Gli è che non sussiste alcuna prova tranquillante a carico del nostro collega in ordine al reato addebitatogli. Reato che, nei fatti, consisterebbe, secondo i sospetti dell'accusa, nell'essere stata formata la deliberazione con una data diversa da quella che effettivamente doveva portare, e ciò allo scopo di far risultare la deliberazione medesima assunta nei termini stabiliti dalla legge fiscale.

Dagli atti processuali e dalle dichiarazioni che sono state rese da elementi di diversi partiti politici e da funzionari del comune di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

Pavullo, emerge invece il sospetto grave che si sia voluto organizzare nei confronti dell'onorevole Ricci una congiura di carattere apertamente politico.

Ora, la giurisprudenza della Camera, che risale ormai a oltre un secolo, ha sempre deciso che allorché vi sia anche solo il sospetto di persecuzione politica, l'autorizzazione a procedere non debba essere concessa.

A questo proposito, mi piace ripetere quanto in altre occasioni è stato detto e scritto, cioè che l'istituto dell'autorizzazione a procedere è un istituto di carattere processuale, non di carattere sostanziale; di guisa che non è vero che allorché l'autorizzazione venga negata, con ciò si venga a creare una specie di impunità nell'ipotesi in cui il fatto sussista e il reato sia stato commesso.

Essendo l'istituto di carattere processuale, se anche l'autorizzazione viene negata, si ha soltanto una sospensione del processo per il periodo in cui il deputato è coperto dalla immunità parlamentare, per essere investito del mandato relativo. Il processo riprende il suo corso, allorché, cessando il deputato dal mandato parlamentare, viene a cadere l'impedimento alla perseguibilità dell'azione.

Pertanto, penso che la Camera, con piena coscienza, in base a queste considerazioni di carattere processuale e in base, soprattutto, alle considerazioni di carattere sostanziale esposte prima, vorrà accogliere la tesi della minoranza della Commissione, favorevole alla reiezione della domanda di autorizzazione e procedere.

SILVESTRI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRI. Mi pare che già gli argomenti che il relatore di minoranza ha portato a sostegno della propria tesi valgano ad escludere che si possa ragionevolmente procedere alla concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del collega Ricci Mario.

D'altra parte, a me pare che gli elementi fondamentali su quali si debba basare il giudizio della Camera debbano da un lato risiedere nelle questioni di principio, che già molte volte sono state ricordate relativamente all'istituto dell'autorizzazione a procedere e alle sue ragioni; dall'altro negli elementi che appaiono chiaramente espressi in atti e che sono tali da far considerare, con evidente certezza, come a carico del collega Ricci sia stato elevato un castello di accuse che non resistono ad una sia pure superficiale indagine.

Dichiaro di votare a favore della richiesta della minoranza in quanto nessuna prova tran-

quillante esiste, a carico dell'onorevole Ricci, in ordine al reato che gli è stato addebitato.

Non possono, in fatti, non sussistere gravi dubbi in relazione agli accertamenti che sono stati compiuti in istruttoria, nel corso della quale, mentre l'onorevole Ricci negava qualsiasi addebito, gli elementi testimoniali che sarebbero stati necessari per acclarare la sua responsabilità sono risultati quanto mai vaghi e inconcludenti.

Mi pare che legando la questione da me prospettata all'inizio circa le ragioni dell'istituto e la giurisprudenza parlamentare alle risultanze istruttorie, che permettono di escludere qualsiasi responsabilità penale nelle attività dell'onorevole Ricci, mi pare, ripeto, che in relazione a questi due elementi determinanti nessun dubbio possa sussistere sulle ragioni che nella relazione di minoranza sono chiaramente espresse e che debbono, a mio avviso, essere accolte dalla Camera. Abbiamo già detto, e ripetiamo volentieri, che dagli atti così come ci sono pervenuti emerge il sospetto che una vera e propria congiura, segno evidente di persecuzione politica, sia stata operata ai danni del collega Ricci. E questo mi pare che sia più che sufficiente, a prescindere da ogni altra argomentazione, per chiedere alla Camera di negare l'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Non è approvata).

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

La terza domanda è contro il deputato Farini, per i reati di cui all'articolo 655 del codice penale (radunata sediziosa), e agli articoli 18 e 24 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione senza preavviso e rifiuto di obbedienza all'ordine di scioglimento) (Doc. II, n. 208).

Su questa domanda la Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che propone alla Camera di concedere l'autorizzazione; l'altra di minoranza, che propone di negarla.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare, in assenza del relatore per la maggioranza, l'onorevole presidente della Giunta.

BUCCIARELLI DUCCI, *Presidente della Giunta*. Mi rimetto alla relazione scritta dell'onorevole Mastino Del Rio.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capalozza, che sostituisce l'onorevole Bernardi, relatore di minoranza.

CAPALOZZA. Con il rapporto del 17 ottobre 1953, la questura di Terni denunciava alcune persone, e tra queste l'onorevole Farini, per aver preso parte ad un corteo che si era svolto il giorno precedente nella città di Terni e perché taluni partecipanti al corteo avrebbero rifiutato obbedienza all'ordine di scioglimento.

Onorevoli colleghi, debbo, in primo luogo, rinverdire a voi il ricordo che sia in questa legislatura come nelle precedenti, mai, che io sappia, né in periodi lontani, né in periodi recenti, è stata consentita, dalla nostra Assemblea, l'autorizzazione a procedere per reati di questa fatta, cioè per reati contravvenzionali di partecipazione ad assemblee, a cortei, o comunque a manifestazioni alle quali il deputato abbia preso parte, e alle quali egli sia stato, per così dire, costretto a prendere parte, per la sua particolare funzione pubblica. Ma gli è che in questa specifica circostanza, come risulta da elementi tratti dalle tavole processuali e persino da testimonianze clamorose e concordanti rese da funzionari, l'onorevole Farini ha fatto tutto il possibile, si è prodigato in mille modi per evitare che incidenti sorgessero durante la manifestazione, imponente, sviluppata il 16 ottobre 1953 per questioni di grande rilievo, che, dal pericolo di smobilitazione delle acciaierie, investivano tutta la vita economica dell'importante città industriale umbra.

Tale manifestazione dette luogo anche ad uno sciopero generale, non soltanto, badate, degli operai, ma di tutte le categorie cittadine, ivi compresi i commercianti. Risulta persino — e gli onorevoli colleghi della Giunta lo sanno — che l'onorevole Farini è stato chiamato da alti funzionari della polizia, anzi, se la memoria non mi inganna, personalmente dal questore e da un ufficiale dei carabinieri, affinché, insieme con essi, facesse opera di persuasione, di tranquillizzazione e di pace. Questo l'onorevole Farini ha fatto. Per tutta risposta e come premio per il suo prodigarsi a che incidenti gravi non si verificassero — ed effettivamente non si sono verificati — l'onorevole Farini si è visto denunciare per radunata sediziosa, per pubblica riunione senza preavviso e per rifiuto di obbedienza all'ordine di scioglimento! Ecco i fatti ed ecco le considerazioni, anche di ordine parlamentare che mi sono permesso di fare alla Camera. Sono certo che gli onorevoli colleghi vorranno

respingere la richiesta di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti sulla proposta della minoranza della Giunta.

DIAZ LAURA. Chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta della minoranza della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere contro il deputato Farini, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|---------------------------|-----|
| Presenti e votanti. . . . | 351 |
| Maggioranza | 176 |
| Voti favorevoli | 163 |
| Voti contrari | 188 |

(La Camera non approva).

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Albarello — Albizzati — Alessandrini — Alicata — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Anfuso — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Antonozzi — Ariosto — Audisio.

Baccelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baghoni — Baldassari — Baltaro — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Barontini — Bartole — Basso — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Berloffia — Bernardinetti — Berry — Bersani — Berti Bertone — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario

Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigliandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini Bolla — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bottonelli — Bozzi — Breganze — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardecì — Buffone — Burato — Buttè — Buzzi,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

Caccuri — Carati — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Camangi — Capalozza — Cappugi — Caprara — Castelli Edgardo — Cavaliere Stefano — Cavalari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiarini — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Giacomo — Cotellessa — Cottone — Cremaschi — Curcio — Curti.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Lauro Matera Anna — Della Seta — Delle Fave — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — Diaz Laura — Diecidue — Di Mauro — Di Paolantonio — Di Vittorio — Domnedò — D'Onofrio — Ducci — Durand de la Penne.

Elkan — Ermini.

Fabriani — Failla — Faletta — Faletti — Fanelli — Farinet — Ferrari Francesco — Ferrari Pierino Luigi — Ferrari Riccardo — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Fiorentino — Floreanini Gisella — Foa Vittorio — Foderaro — Fogliazza — Fora Aldovino — Foresi — Formichella — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Gallico Spano Nadia — Garlato — Gatto — Gelmini — Geraci — Geremia — Germani — Ghislandi — Giacone — Gianquinto — Giolitti — Girauda — Gitti — Gomez D'Ayala — Gorni — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Graziosi — Greco — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg.

Helfer.

Ingrao — Invernizzi.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele.

Laconi — Lami — La Rocca — Li Causi — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longoni — Lozza — Lucchesi — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Madia — Maghetta — Magno — Malagugini — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangoni Spartaco — Marchesi — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Marilli — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martoni — Martuscelli — Masini — Mattarella — Matteotti Gian-

carlo — Matteucci — Maxia — Mazza — Mazzali — Menotti — Merenda — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Minasi — Montagnana — Montanari — Montini — Moscatelli — Murgia — Musolino — Musotto.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pacciardi — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Perlingieri — Pessi — Pignatone — Pino — Pintus — Pitzalis — Polano — Preti — Preziosi — Pugliese.

Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Reali — Repossi — Ricca — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Roasio — Rocchetti — Romanato — Ronza — Rosati — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rubeo — Russo.

Sabatini — Salizzoni — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Santi — Sartor — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scalfaro — Scarascia — Scarpa — Schirò — Sciorilli Borrelli — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Secreto — Sedati — Semeraro Gabriele — Silvestri — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Sparapani — Spataro — Stella — Storch — Stucchi.

Tarozzi — Taviani — Terranova — Titomanlio Vittoria — Tonetti — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Troisi — Truzzi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchiotti — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Vicentini — Vigo — Villa — Villabruna — Villelli — Vischia — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zamponi — Zambelli — Zannerini — Zanoni — Zanotti — Zerbi.

Sono in congedo (Concesso nelle sedute precedenti):

Benvenuti.

Dante — Di Bernardo.

Gennai Tonietti Erisia — Guariento.

Iozzelli.

Negrari.

Romano.

Sangalli.

(Concesso nella seduta odierna):

De Francesco.

Sanzo.

Si riprende l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. La quarta domanda di autorizzazione è contro il deputato Pozzo, per il reato di cui all'articolo 59 del regio decreto 8 dicembre 1943, n. 1740 (irregolare circolazione automobilistica).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La quinta è contro il deputato Compagnoni per i reati: a) di cui all'articolo 341 del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale); b) di cui agli articoli 18 e 24 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (riunione senza preavviso).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata, ed una di minoranza che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare il relatore di minoranza onorevole Scarascia.

SCARASCIA, *Relatore di minoranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Capalozza.

CAPALOZZA, *Relatore per la maggioranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della minoranza di concedere l'autorizzazione a procedere.

(È approvata).

La sesta domanda è contro il deputato Giacone, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (riunione senza preavviso).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La settima domanda è contro il deputato Quarello, per i reati: a) di cui agli articoli 81 e 589 del codice penale (triplice omicidio colposo); b) di cui agli articoli 30, 36, 61, 64 del regio decreto 8 dicembre 1923, n. 1740 (per avere omissso di regolare la velocità della macchina da lui guidata, di richiamare con i

segnali prescritti l'attenzione dei pedoni prima di sorpassarli, di tenere i freni in istato di regolare efficienza).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

L'ottava domanda è contro il deputato Bonfantini, per il reato di cui agli articoli 81 del codice penale e 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione continua di assegni a vuoto).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

È così esaurito l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio iscritte all'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, concernenti modificazioni all'ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato. (377-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, concernenti modificazioni all'ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Come la Camera ricorda, l'esame di questo provvedimento fu rinviato, nella seduta del 26 ottobre scorso, per consentire alla Commissione di riesaminare il proprio testo in relazione ai numerosi emendamenti presentati.

La Commissione ha ora presentato un nuovo testo, riservando all'Assemblea l'esame di alcuni emendamenti.

Passiamo agli ordini del giorno. Se ne dia lettura.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

La Camera,

tenuto conto:

a) della antieconomicità della gestione dell'Istituto poligrafico dello Stato e degli oneri diretti e indiretti, che essa comporta per le finanze dello Stato;

b) della necessità di un riordinamento su sane basi economiche delle attività di ca-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

raltere industriale, svolte attualmente dal Poligrafico.

c) della convenienza per le amministrazioni statali di evitare ogni monopolio nelle forniture cartotecniche e tipografiche, in modo che possano esse rifornirsi sul mercato ai prezzi più convenienti;

d) della opportunità di evitare che l'Istituto, attuando una concorrenza sleale sul mercato, danneggi ingiustamente le imprese private dello stesso settore,

impegna il Governo

a predisporre entro il più breve tempo un disegno di legge, col quale:

1°) si disponga il distacco della sezione autonoma per la produzione di carte-valori dalle sezioni industriali dell'Istituto;

2°) si ponga la gestione dell'officina cartevalori alle dirette dipendenze del Ministero del tesoro;

3°) si disponga, nei confronti delle sezioni industriali dell'Istituto, un riordinamento, ridimensionamento e risanamento, atti a permettere ai relativi complessi produttivi di raggiungere, senza aiuti o privilegi, un livello di costi di produzione, tale da permettere la fornitura allo Stato dei loro prodotti a prezzi di concorrenza, pur realizzando un utile proporzionato ai capitali effettivamente investiti.

4°) si concentri la gestione delle dette attività produttive in un complesso dipendente dall'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.).

COLITTO.

La Camera,

considerato lo stato di arretratezza delle macchine e degli impianti degli stabilimenti dell'Istituto poligrafico dello Stato,

invita il Governo

a promuovere, con la necessaria urgenza, un radicale ammodernamento delle macchine e degli impianti dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

MAGNO, DE LAURO MATERA ANNA.
CIANCA, NATOLI.

La Camera,

considerato che la salute degli operai è patrimonio prezioso dell'azienda e pertanto deve essere salvaguardata con tutti gli accorgimenti utili a questo scopo,

fa voti

affinché la direzione dell'Istituto poligrafico dello Stato voglia provvedere per un impianto razionale di aspiratori d'aria nei reparti

« scelta cartaccia e stracci » per la tutela della salute delle donne che ivi lavorano, oltre ad un adeguato impianto di riscaldamento e di idonei servizi igienici, completi di docce con acqua calda, nonché di un impianto per la disinfezione preventiva degli stracci e della carta.

DE LAURO MATERA ANNA, MAGNO.

La Camera

impegna il Governo

a far sì che, in applicazione dell'articolo 4 della legge, le aziende autonome dello Stato e gli enti pubblici effettuino i loro approvvigionamenti di cellulosa, carta e stampati ricorrendo nel modo più largo e continuativo possibile alle forniture dell'Istituto poligrafico dello Stato, con l'osservanza dei prezzi correnti di mercato.

CAPPUGI, ZANIBELLI

La Camera,

considerato che, con la legge concernente il Poligrafico dello Stato, l'ente medesimo viene posto nella condizione di raggiungere piena efficienza economica e produttiva,

invita il Governo

a compiere ogni sforzo affinché, in un congruo periodo di tempo, il Provveditorato possa commettere l'esecuzione delle forniture all'amministrazione dello Stato, mediante aste alle quali potranno concorrere, oltre l'Istituto, le altre aziende del ramo.

LECCISI, BIMA.

La Camera

impegna il Governo

a disporre in modo che, allorché si determinino le condizioni previste dall'articolo 5 della legge, l'Istituto affidi le commesse con prevalenza alle aziende di proprietà dello Stato.

ZANIBELLI, CAPPUGI

PRESIDENTE. Gli ultimi due ordini del giorno sono stati presentati dopo la chiusura della discussione generale. Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Il Governo è spiacente di non poter accogliere l'ordine del giorno Colitto per le ragioni già ampiamente svolte e documentate nella discussione generale.

Ordine del giorno Magno: il Governo l'accetta come raccomandazione e dà l'assicu-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

razione che dopo i necessari accertamenti tecnici provvederà all'ammodernamento delle macchine e degli impianti del Poligrafico.

L'ordine del giorno Anna De Lauro Matera è accettato dal Governo, salvo gli accertamenti tecnici, per le stesse ragioni poco fa precisate.

L'ordine del giorno Cappugi è accettato dal Governo come raccomandazione.

L'ordine del giorno Leccisi non può essere accettato dal Governo, perché, proprio durante la discussione generale, noi avemmo modo di mettere in evidenza che soltanto dopo un congruo lasso di tempo si sarebbero verificate le condizioni che avrebbero permesso l'applicazione della norma suggerita dagli onorevoli presentatori.

L'ordine del giorno Zambelli è accettato dal Governo.

PRESIDENTE. Chiederò ora ai presentatori degli ordini del giorno se, dopo le dichiarazioni del Governo, insistono a che siano posti in votazione.

Onorevole Colitto?

COLITTO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Magno?

MAGNO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Anna De Lauro Matera?

DE LAURO MATERA ANNA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Cappugi?

CAPPUGI. Sono soddisfatto che il mio ordine del giorno sia stato accettato come raccomandazione e non insisto a che sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Leccisi?

LECCISI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Zambelli?

ZANIBELLI. Non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Il Governo accetta il nuovo testo della Commissione?

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Sì, signor Presidente, pur riservandomi di presentare qualche emendamento.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 1.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

« A norma dell'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 16 maggio 1946, n. 98, salvi gli effetti degli atti legislativi di modifica o di abrogazione dei decreti medesimi, i decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 4105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, non sono ratificati ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

« L'Istituto poligrafico dello Stato è persona giuridica pubblica con gestione autonoma.

È sottoposto alla vigilanza del Ministero del tesoro che ne controlla la gestione ed è tenuto a presentare al Ministro per il tesoro, per l'approvazione, il bilancio annuale ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

« L'Istituto Poligrafico dello Stato è un complesso unitario articolato nelle seguenti quattro sezioni di produzione:

1°) Sezione cartaria, per la fabbricazione della cellulosa e della carta necessarie per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato e per le eventuali forniture di cui al numero 1°) del successivo articolo 4:

2°) Sezione grafica-cartotecnica, per la fornitura degli stampati, delle pubblicazioni di ogni genere e dei prodotti cartotecnici necessari per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato, nonché per le eventuali forniture di cui ai numeri 2°) e 3°) del successivo articolo 4:

3°) Sezione libreria di Stato, per la stampa, l'amministrazione, la spedizione e la vendita della *Gazzetta Ufficiale* e della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica (salva la competenza del Ministero della Giustizia, per la direzione, la redazione della *Gazzetta Ufficiale*), per la distribuzione degli atti di Governo, per la gestione delle pubblicazioni ufficiali di Stato destinate alla vendita, per la esecuzione delle pubblicazioni aventi uno speciale carattere artistico, letterario, scientifico e in genere culturale, promosse dal Provveditorato generale dello Stato ed autorizzate con l'osservanza delle norme e delle modalità di cui al regio decreto 3 aprile 1928, n. 799, nonché per la eventuale stampa di cui al numero 3°) del successivo articolo 4;

4°) Sezione carte-valori, per la fabbricazione dei titoli rappresentativi di debiti dello

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

Stato o garantiti dallo Stato, delle carte valori o rappresentative di valori e di quelle affini e similari per l'intero fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato, nonché per le eventuali forniture di cui al numero 4°) del sivo articolo 4 ».

PRESIDENTE. A questo articolo gli onorevoli Martuscelli, Magno, De Lauro Matera Anna e Cianca hanno presentato un emendamento inteso a sostituire i numeri 1°) e 2°) con i seguenti:

« 1°) Sezione cartaria, per la fabbricazione della cellulosa e della carta necessarie per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, e degli enti pubblici finanziati dallo Stato;

2°) Sezione grafica-cartotecnica, per la fornitura degli stampati, delle pubblicazioni di ogni genere e dei prodotti cartotecnici necessari per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, e degli enti finanziati dallo Stato ».

L'onorevole Martuscelli ha facoltà di svolgerlo

MARTUSCELLI. Insisto per l'accoglimento di questo emendamento, pur senza procedere ad un suo ulteriore svolgimento, perché esso è stato già illustrato e dibattuto ampiamente, sia dinanzi alla Commissione speciale sia in quest'aula. È stato, cioè, posto in luce come l'Istituto poligrafico si troverebbe in gravissime difficoltà e, quindi, la minaccia che attualmente grava sull'Istituto stesso verrebbe ad essere insuperabile qualora non si aggiungessero alle forniture prescritte per le amministrazioni dello Stato anche le forniture agli enti pubblici, comprese le aziende con statuto autonomo.

Penso che questo emendamento debba essere accolto dalla Camera, anche perché il suo accoglimento determina un moderato intervento nel settore cartaceo, destinato evidentemente ad un'azione equilibratrice da parte dello Stato, oltre che nel già rilevato interesse della massa dei lavoratori che dall'Istituto stesso dipendono.

Per queste ragioni, chiedo che l'emendamento sia accolto e mi riservo di chiedere l'appello nominale o lo scrutinio segreto nel caso che vi fosse opposizione da parte del Governo o della Commissione

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sull'emendamento Martuscelli?

PEDINI, *Relatore per la maggioranza*. Per le ragioni esposte nella relazione e ripetute

nella replica in aula, la maggioranza della Commissione è contraria.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Il Governo è contrario per le ragioni che sono state ampiamente svolte. Vorrebbe ricordare agli onorevoli deputati che noi siamo arrivati ad un testo che ha potuto valersi della collaborazione di tutti coloro che hanno studiato in maniera approfondita questo problema e che, qualora venisse accolto l'emendamento Martuscelli, verrebbe turbata tutta l'economia del provvedimento legislativo che stiamo discutendo.

DI VITTORIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI VITTORIO. Desidero fare una proposta di compromesso. Questa legge mancherebbe ad uno dei suoi scopi essenziali, se non riuscisse a imprimere allo stabilimento di Foggia quella produttività che gli permetta di utilizzare tutto il proprio potenziale. Ora, tenendo conto delle osservazioni avanzate nella relazione scritta dell'onorevole Pedini e nelle repliche del relatore stesso e del ministro, propongo all'onorevole Martuscelli di accettare un emendamento limitativo del suo emendamento, nel senso di sopprimere, sia nella prima che nella seconda parte dell'emendamento medesimo, la frase « e degli enti pubblici finanziati dallo Stato ».

Cioè l'obbligo di servirsi esclusivamente del Poligrafico permarrebbe soltanto per gli enti di Stato anche a ordinamento autonomo e non per quelli semplicemente finanziati dallo Stato.

Con questa proposta penso che si mantenga l'equilibrio della legge di cui ha parlato il ministro e si salvi nel contempo anche la cartiera di Foggia.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione?

PEDINI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, anche dal punto di vista della produzione del Poligrafico, non si vede la ragione di estendere la riserva anche alle aziende autonome dello Stato. Nella legge si è invece studiata la possibilità di venire incontro al Poligrafico nel migliore dei modi, aumentandone la consistenza patrimoniale, dandogli la possibilità di una riserva sul fabbisogno delle amministrazioni dello Stato e concedendogli il diritto di libero accesso sul mercato; pertanto non penso occorra aggiungere altro.

Ritorno poi le eccezioni di carattere formale già avanzate in Commissione: non ritengo cioè che, con questa legge, sia possibile porre delle condizioni alle aziende autonome che sono già regolate da atti legislativi propri.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

MEDICI, Ministro del tesoro. Il Governo ha studiato in maniera approfondita e diligente anche il problema della cartiera di Foggia e ora si sente di poter dare al Parlamento le più ampie assicurazioni circa la possibilità di questo stabilimento di lavorare pienamente sulla base del testo di legge approvato in Commissione. Qualora l'emendamento Martuscelli, anche limitato nel senso illustrato dall'onorevole Di Vittorio, o quello successivo dell'onorevole Jacometti venissero accolti, si darebbe un colpo mortale al sistema di questa legge che ha rappresentato uno sforzo concorde per mettere l'azienda del Poligrafico in condizione di poter sicuramente funzionare senza indebolire quelli che sono i presupposti di una economia, la quale può controllare la sua efficienza soltanto sulla base dei costi.

PRESIDENTE. Onorevole Martuscelli, accetta l'emendamento Di Vittorio al suo emendamento?

MARTUSCELLI. Al solo scopo di facilitare un accordo su di un emendamento per me essenziale, che integra il sistema della legge, permettendo di comprendere le aziende dello Stato ad ordinamento autonomo, il che è indispensabile per l'economia di questo Istituto, accetto la modificazione proposta dall'onorevole Di Vittorio e chiedo l'appello nominale.

BUCCIARELLI DUCCI. Chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se quest'ultima richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta di scrutinio segreto prevale su quella di appello nominale, indico la votazione sullo emendamento Martuscelli, che con la modifica proposta dall'onorevole Di Vittorio, tende a sostituire i numeri 1°) e 2°) con i seguenti:

« 1°) Sezione cartaria, per la fabbricazione della cellulosa e della carta necessarie per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo;

2°) Sezione grafica-cartotecnica, per la fornitura degli stampati, delle pubblicazioni di ogni genere e dei prodotti cartotecnici necessari per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo ».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|-----------------------------|-----|
| Presenti e votanti. | 353 |
| Maggioranza | 177 |
| Voti favorevoli | 158 |
| Voti contrari | 195 |

(La Camera non approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Albarello — Albizzati — Aldisio — Alessandrini — Alicata — Amatucci — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Arnosto — Audisio.

Bacelli — Badaloni Maria — Baglioni — Baldassarri — Ballesi — Baltaro — Barbieri Orazio — Bardini — Baresi — Barontini — Bartole — Basile Giuseppe — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Berlinguer — Berloffo — Berry — Berti — Bertuzzi — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Buffone — Burato — Butté — Buzzi.

Caccuri — Caiati — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Cantalupo — Capalozza — Cappugi — Caprara — Capua — Carcaterra — Caronia — Castelli Edgardo — Cavaliere Stefano — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Ceravolo — Cerreti — Cervellati — Chiaramello — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Colasanto — Compagnoni — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cotellessa — Cottone — Cremaschi — Curcio.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Caro — De Lauro Matera Anna — Del Bo — Delle Fave — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Carmine — De Meo — Diaz Laura — Diecidue — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Stefano Genova — Di Vittorio — Dominedò

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

D'Onofrio — Dosi — Durand de la Penne.
Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Failla — Faletra
— Fanelli — Farnet — Farini — Ferrari
Francesco — Ferrario Celestino — Ferraris
Emanuele — Ferreri Pietro — Ferri — Fina
— Fiorentino — Floreanni Gisella — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Formichella — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Gallico Spano Nadia — Gariato — Gaspari
— Gelmini — Geraci — Geremia — Ghislandi
— Giaccone — Gianquinto — Giolitti — Girauda — Gitti — Gomez D'Ayala — Gonella
— Gorini — Gorreni — Gotelli Angela — Gozzi
— Grasso Nicolosi Anna — Graziosi — Greco
— Grezzi — Grifone — Grilli — Guerrieri
Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggemberg
— Gui — Gullo.

Helfer.

Ingrao — Invernizzi.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo
Raffaele.

Laconi — La Rocca — Larussa — Li Causi
— Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi
Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi
Pietro — Longo — Longoni — Lozza — Lucchesi — Lucifero — Lucifredi — Luzzatto.

Macrelli — Madia — Maglietta — Magno
Malagugini — Malvestiti — Manironi —
Manzini — Marabini — Marangone Vittorio
— Marangoni Spartaco — Marchionni Zanchi
Renata — Marconi — Marengi — Marilli —
Marotta — Martinelli — Martoni — Martuscelli — Masini — Mastino Gesumino — Mattarella — Matteucci — Maxia — Mazza — Menotti — Merenda — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Micheli — Micheli — Minasi — Montagnana — Montanari — Montini — Moscatelli — Murgia — Musolino.

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natali Aldo — Natta
— Nenni Giuliana — Nicoletto.

Pacati — Pagliuca — Pasini — Pavan —
Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato —
Perdonà — Perlingieri — Pertini — Piccioni
— Pignatelli — Pignatone — Pino — Pintus
— Polano — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla —
Reali — Repossi — Resta — Ricca — Ricci
Mario — Riccio Stefano — Riva — Roasio —
Rocchetti — Romanato — Ronza — Rosati —
Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rubeo
— Russo.

Salizzoni — Sammartino — Sampietro
Giovanni — Sampietro Umberto — Sansone

— Santi — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scalfaro — Scalia Vito — Scarscia — Scarpa — Scelba — Schiratti — Schirò — Sciorilli Borrelli — Scoca — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Secretò — Sedati — Semeraro Gabriele — Silvestri — Simonini — Sodano — Spadola — Spallone — Sparapani — Stella — Stucchi.

Tarozzi — Taviani — Titomanlio Vittoria
— Tognoni — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi
— Treves — Troisi — Truzzi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Veronesi
— Vetrone — Vicentini — Vigo — Villa —
Villabruna — Villelli — Viola — Vischia —
Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zannoni — Zanotti — Zerbi.

Sono in congedo (Concesso nelle sedute precedenti):

Benvenuti.

Dante — Di Bernardo.

Gennai Tonietti Erisia — Guariento.

Iozzelli.

Negrari.

Romano.

Sangalli.

(Concesso nella seduta odierna)

De Francesco.

Sanzo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo della Commissione.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

GUERRIERI, *Segretario*, legge;

« L'Istituto può, altresì, provvedere:

1°) con la Sezione cartaria: a forniture di carta e cellulosa per Enti pubblici, Aziende autonome di Stato e privati;

2°) con la Sezione grafico-cartotecnica, a lavorazioni grafico-cartotecniche per Enti pubblici, Aziende autonome di Stato e privati;

3°) con la Sezione grafico-cartotecnica e la Sezione libreria di Stato alla stampa, per conto di Enti e privati, di pubblicazioni aventi carattere artistico, letterario, scientifico o, in genere, culturale o che presentino importanza ed interesse nazionale;

4°) con la Sezione carte-valori, alla fabbricazione di carte-valori per conto di Enti e privati italiani e stranieri.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

I lavori di cui ai precedenti numeri 3°) e 4°) non possono essere assunti senza specifica autorizzazione, per ogni singolo lavoro, del Ministero del tesoro ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Jacometti, Amadei e De Lauro Matera Anna hanno proposto di sostituire questo articolo con il seguente:

« L'Istituto provvede altresì:

1°) con la Sezione cartaria: a forniture di carta e cellulosa per Enti pubblici, Aziende autonome di Stato e privati;

2°) con la Sezione grafico-cartotecnica a lavorazioni grafico-cartotecniche per Enti pubblici ed Aziende autonome di Stato.

L'Istituto può anche provvedere:

1°) con la Sezione grafico-cartotecnica e la Sezione libreria di Stato, alla stampa, per conto di privati, di pubblicazioni aventi carattere artistico, letterario, scientifico o, in genere, culturale o che presentino importanza ed interesse nazionale;

2°) con la Sezione carte-valori, alla fabbricazione di carte-valori per conto di Enti italiani e di biglietti di banca ed altre carte-valori, per conto di Enti stranieri.

I lavori di cui ai numeri 1°) e 2°) del comma precedente non possono essere assunti senza specifica autorizzazione, per ogni singolo lavoro, del Ministero del tesoro ».

Dopo la reiezione dell'emendamento Martuscelli, ritengo che esso sia precluso.

JACOMETTI. Evidentemente, signor Presidente, se vi è preclusione, essendo caduti i primi due commi, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Sempre all'articolo 4, gli onorevoli Martuscelli, Magno, De Lauro Matera Anna e Cianca, hanno proposto di sostituire i numeri 1°) e 2°) con i seguenti:

« 1°) con la sezione cartaria: a forniture di carta e cellulosa per enti pubblici diversi da quelli di cui al precedente articolo 3 e per privati;

2°) con la sezione grafica-cartotecnica: a lavorazioni grafico-cartotecniche per enti pubblici diversi da quelli di cui al precedente articolo 3 e per privati ».

MARTUSCELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTUSCELLI. Mi pare che anche questo emendamento sia precluso, perché è assorbito ormai nel testo dell'articolo 1 che ci si proponeva appunto di modificare nel caso che fosse stato accolto il mio emendamento relativo. Quindi, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo della Commissione.

(È approvato).

Si dia lettura degli articoli da 5 a 18 che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione.

GUERRIERI, Segretario, legge:

ART. 5.

In casi eccezionali determinati da sovraccarico di commesse o da ragioni tecniche, l'Istituto può affidare, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, e fermo il rispetto del prezzo di mercato, a stabilimenti di enti o di privati l'esecuzione delle forniture di cui ai numeri 1°) e 2°) dell'articolo 3.

(È approvato).

ART. 6.

Le Amministrazioni statali presenteranno annualmente al Provveditorato generale dello Stato il preventivo dei loro totali fabbisogni di carattere ordinario e tempestivamente di volta in volta quelli di carattere straordinario per le forniture di cui all'articolo 3.

Il Provveditorato generale dello Stato esercita il controllo sulla fabbricazione della carta da avvalorare, sulla stampa e distribuzione delle carte-valori e degli stampati rappresentativi di valori, nonché sulle produzioni e consegne, in genere, dell'Istituto Poligrafico dello Stato, attinenti alle forniture statali.

(È approvato).

ART. 7.

Il pagamento all'Istituto, in conto delle forniture, di carattere ordinario, commesse dal Provveditorato generale dello Stato, e per le quali esistano stanziamenti di bilancio, è effettuato entro il limite di 9 decimi degli stanziamenti medesimi per l'importo determinato, prima di ciascun esercizio finanziario, dal Ministero del tesoro.

Tale pagamento è disposto con decreto del ministro del tesoro, ed è eseguito in quattro rate trimestrali eguali ed anticipate, a partire dal mese di luglio.

Il pagamento del saldo è documentato, alla fine di ogni esercizio, con apposito rendiconto al Provveditorato generale dello Stato. Al rendiconto medesimo debbono essere uniti i documenti dai quali risulti la regolare esecuzione delle singole forniture e la loro as-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

sunzione in carico da parte degli uffici interessati, nonché gli elenchi, per ogni ramo di servizio, delle forniture effettuate, con l'indicazione dell'importo di ciascuna di esse e della data in cui le medesime sono state ricevute dagli uffici interessati.

Qualora l'importo complessivo delle forniture eseguite risulti inferiore alle anticipazioni ricevute, l'Istituto deve versare la eccedenza al Ministero del tesoro in conto di entrate eventuali.

Per le forniture eseguite durante l'esercizio finanziario ed il cui importo superi l'ammontare delle rate già corrisposte, potrà, durante l'esercizio medesimo, essere autorizzato con decreto del Ministro per il tesoro, su proposta del Provveditorato generale dello Stato, il pagamento, anche in unica soluzione, delle rate non ancora scadute. Tale pagamento dovrà essere contenuto entro i limiti dell'importo complessivo delle predette forniture, previa deduzione delle rate già corrisposte.

(È approvato).

ART. 8.

Il pagamento all'Istituto, in conto delle forniture di carattere straordinario commesse dal Provveditorato generale dello Stato è effettuato entro i limiti di 9 decimi del corrispondente stanziamento ed è disposto con decreto del Ministro per il tesoro, emanato, in caso di lavori effettuati per conto di altro Ministero, di concerto con quest'ultimo, in un numero di rate da stabilirsi in relazione alla durata presunta della lavorazione.

Con analogo provvedimento, su proposta del Provveditorato generale dello Stato, può essere autorizzato il rimborso in unica soluzione delle somme pagate dall'Istituto prima dell'inizio delle lavorazioni, per l'acquisto della carta e delle altre materie prime occorrenti per le lavorazioni medesime. La restante somma dello stanziamento verrà rateizzata con le modalità stabilite dal primo comma del presente articolo.

Il pagamento del saldo è documentato in conformità del secondo comma del precedente articolo 7.

(È approvato)

ART. 9.

Per le ordinazioni che il Provveditorato generale dello Stato conferisce all'Istituto, non è richiesta la stipula di contratto for-

male, né è dovuto il pagamento di imposta di registro e di tassa di bollo e sulle concessioni governative.

(È approvato).

ART. 10.

Sono organi dell'Istituto:

- 1° Il Presidente;
- 2° Il Consiglio di amministrazione;
- 3° Il Comitato esecutivo;
- 4° Il Comitato permanente per le cartevalori,
- 5° Il Collegio dei revisori.

(È approvato).

ART. 11.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro per il tesoro, dura in carica tre esercizi finanziari e può essere riconfermato.

(È approvato).

ART. 12.

Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per il tesoro ed è composto, oltre che del Presidente, di dodici consiglieri che durano in carica tre esercizi finanziari e possono essere riconfermati.

Alla scadenza del predetto periodo cessano dalla funzione anche i consiglieri nominati eventualmente, durante il periodo medesimo, in sostituzione di altri.

Sono membri del Consiglio:

- il presidente;
- un funzionario della Direzione generale del Tesoro;
- un funzionario della Ragioneria generale dello Stato;
- un funzionario del Provveditorato generale dello Stato;
- un funzionario del Ministero delle poste e telecomunicazioni, designato dal corrispondente Ministero;
- un funzionario del Ministero dei trasporti, designato dal corrispondente Ministero;
- un funzionario dell'Azienda autonoma dei monopoli di Stato, designato dal Ministro delle finanze;
- un rappresentante del Ministro della pubblica istruzione, dallo stesso designato;
- due membri particolarmente competenti in materie tecnico-amministrative;
- tre dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato dei quali, due della categoria

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

grafica di cui uno impiegato e uno operaio, ed uno della categoria cartaria, scelti dal Ministro per il tesoro su corrispondenti terne, presentate da ciascuna organizzazione sindacale di lavoratori a carattere nazionale. Il Ministro per il tesoro non può scegliere più di un designato tra quelli inclusi nelle terne di una medesima organizzazione sindacale. In mancanza delle predette terne, la scelta dei dipendenti dell'Istituto da nominare a consiglieri del medesimo, è effettuata direttamente dal Ministro per il tesoro.

(È approvato).

ART. 13.

In seno al Consiglio di amministrazione sono costituiti:

a) un Comitato esecutivo;

b) un Comitato permanente per le carte-valori.

Il Comitato esecutivo è composto del Presidente dell'Istituto che lo presiede, del consigliere rappresentante il Provveditorato generale dello Stato e di altri consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione, di cui uno scelto fra i tre rappresentanti del personale.

Quando siano in discussione questioni che attengono direttamente alla tutela degli interessi economici e sociali del personale dell'Istituto, partecipano, a titolo consultivo, alle deliberazioni del Comitato esecutivo, i consiglieri che, facenti parte del personale dell'Istituto, non siano membri del Comitato medesimo.

Il Comitato permanente per le carte-valori è composto del Presidente dell'Istituto, che lo presiede, di tre consiglieri (rappresentanti, rispettivamente, il Provveditorato generale dello Stato, la Ragioneria generale dello Stato e la direzione generale del tesoro) e del rappresentante del personale che fa parte del Comitato esecutivo.

Il Presidente dell'Istituto riferisce periodicamente al Ministro per il tesoro od a suo delegato ed al Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

(È approvato).

ART. 14.

Il Collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministro per il tesoro, all'atto della costituzione e della rinnovazione del Consiglio di amministrazione.

Esso è composto di un magistrato della Corte dei conti di grado non inferiore a quel-

lo di consigliere, che lo presiede, di tre funzionari di grado non inferiore al VI designati rispettivamente dalla Ragioneria generale dello Stato e dal Provveditorato generale dello Stato, nonché di un rappresentante del personale dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

(È approvato).

ART. 15.

Le funzioni dei singoli organi dell'Istituto saranno specificate dal regolamento di attuazione della presente legge.

Il Comitato permanente per le carte-valori ha il compito di provvedere, per le specifiche attività dell'officina carte-valori ed in osservanza delle norme regolamentari di cui al successivo articolo 27, alla determinazione delle norme disciplinari, degli indirizzi e dei programmi produttivi della sezione carte-valori, agli approvvigionamenti della medesima e, in relazione alla particolare attività della sezione, all'accertamento dei requisiti del personale da adibire ad essa, quali normalmente richiesti per i pubblici concorsi.

(È approvato).

ART. 16.

Il direttore generale dell'Istituto Poligrafico è nominato con decreto del Ministro per il tesoro, su proposta del consiglio di amministrazione dell'Istituto, e partecipa, con voto consultivo, alle sedute del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, e del Comitato permanente carte valori.

(È approvato).

ART. 17.

Il Provveditore generale dello Stato partecipa, senza facoltà di voto, alle adunanze del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Comitato permanente per le carte-valori.

(È approvato).

ART. 18.

Nulla è innovato per quanto concerne il sindacato della Corte dei conti ai sensi del regio decreto-legge 7 marzo 1926, n. 412, e del regio decreto-legge 30 marzo 1935, n. 874, convertito nella legge 23 dicembre 1935, n. 2393.

(È approvato).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 19.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

« La determinazione dei prezzi delle forniture alle Amministrazioni dello Stato è effettuata da una Commissione costituita, presso il Provveditorato medesimo, con decreto del Ministro per il tesoro, e composta:

1°) del Provveditore generale dello Stato o di un suo delegato che la presiede;

2°) di un funzionario della Ragioneria generale dello Stato di grado non inferiore al VI;

3°) di un dipendente dell'Istituto designato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto medesimo.

Le mansioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario del Provveditorato generale dello Stato, designato dal Provveditore generale ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Selvaggi e Bima hanno proposto di sostituire questo articolo con il seguente:

« I prezzi delle forniture alle Amministrazioni dello Stato sono determinati, con riferimento alle normali condizioni praticate sul mercato, da una commissione costituita presso il Provveditorato dello Stato, con decreto del ministro del tesoro, e composta:

1°) del provveditore generale dello Stato o di un suo delegato che la presiede;

2°) di un funzionario della Ragioneria generale dello Stato di grado non inferiore al VI;

3°) di un dipendente dell'Istituto designato dal consiglio di amministrazione dell'Istituto medesimo;

4°) di un esperto designato dal Ministero dell'industria e del commercio.

Le mansioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario del Provveditorato generale dello Stato, designato dal provveditore generale ».

BIMA, *Relatore di minoranza*. Chiedo di svolgerlo io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIMA, *Relatore di minoranza*. Credo che l'emendamento non abbia bisogno di una lunga illustrazione, anche perché l'intervento che avevo fatto e la relazione di minoranza si incentrano su questo principio: sulla necessità cioè di riportare l'Istituto poligrafico dello Stato a criteri di una sana gestione aziendale; e mi pare che il perno su cui deve ruotare una azienda produttiva a carattere

industriale, anche se pubblica, sia proprio questo: l'osservanza del prezzo di mercato.

D'altra parte, ci sono state di conforto nello stilare la nostra relazione di minoranza le sagge osservazioni fatte a questo proposito dalla ragioneria generale dello Stato, la quale nelle sue relazioni con insistenza ha accentuato questa enormità di un'azienda di Stato la quale produce a costi superiori a quelli di mercato.

Credo che l'onorevole ministro, che nei suoi interventi ci aveva dato tante speranze circa il risanamento del Poligrafico nel senso classico, cioè con gestione secondo criteri di una azienda industriale, accetterà il nostro emendamento che costituisce, d'altra parte, l'unico punto su cui noi ci siamo fermati, avendo abbandonato tutto il resto e avendo centrato la nostra attenzione su questo argomento che per noi ha un valore fondamentale anche ai fini del risanamento del Poligrafico dello Stato.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sull'emendamento Selvaggi-Bima ?

PEDINI, *Relatore per la maggioranza*. L'argomento di cui all'emendamento Selvaggi-Bima è stato oggetto di ampia discussione sia in Commissione che in aula. Non posso che ripetere ciò che ebbi già occasione di affermare: riconosco cioè la serietà della preoccupazione che lo ha ispirato. Vogliamo tutti riportare il Poligrafico dello Stato sul piano della normalità per ciò che riguarda non solo i costi di produzione, ma anche il prezzo dei prodotti che il provveditorato generale dovrà pagare per l'amministrazione dello Stato.

Osservo però che, evidentemente, quando noi facciamo una legge, non riteniamo di circoscriverla alle particolari circostanze del momento; cioè pensiamo che il Poligrafico dovrà essere regolato, per molto tempo, da queste norme. Se è vero allora che, guardando la situazione attuale del Poligrafico, noi dobbiamo preoccuparci che i prezzi siano portati, sia pure gradualmente, su un piano di normalità, altrettanto non dobbiamo dimenticare che lo scopo istituzionale del Poligrafico è quello di offrire allo Stato uno strumento di produzione nel settore cartario; strumento che possa essere anche in condizione di agire in concorrenza con la produzione privata nel prezzo, e quindi come strumento di calmierazione.

Per questo ritengo che non si possa dire — con impegno di legge — che la Commissione delle tariffe debba obbligatoriamente rife-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

rirsi ai prezzi di mercato, perchè al momento attuale, in via di circostanze spero transitorie, ciò vorrebbe dire porre il Poligrafico nella impossibilità di raggiungere quel risanamento che tutti ci auguriamo; in situazione di normalità, normale non ritengo che il Poligrafico possa vincolarsi al prezzo di mercato, perchè andremmo contro la ragione e contro lo spirito per il quale è stato istituito: esso dovrà invero cercare di raggiungere prezzi, nelle sue forniture, che possibilmente siano anzi inferiori a quelli di mercato.

Per queste ragioni ritengo che l'emendamento in discussione non possa essere accettato.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo ?

MEDICI, *Ministro del tesoro*. L'onorevole Bima, svolgendo il suo emendamento, ha ripetuto alcune argomentazioni che il Governo aveva già avuto l'onore di svolgere.

La Commissione ha espresso parere contrario all'emendamento. L'articolo 19 nel testo della Commissione non fa riferimento al prezzo di mercato, ma evidentemente la determinazione dei prezzi si può fare soprattutto con riferimento al prezzo di mercato. Qualora la Camera si pronunciasse contro l'emendamento, significherebbe che essa suggerisce un altro riferimento, il che contrasta con l'impostazione del Governo.

Per queste considerazioni prego gli onorevoli Selvaggi e Bima di ritirare il loro emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Bima ?

BIMA, *Relatore di minoranza*. L'ultima delle argomentazioni addotte dal ministro del tesoro è così valida, mi ha detto un collega, da quasi spaventarmi, perché, se l'articolo sostitutivo non fosse accettato, vorrebbe dire che la commissione sarebbe autorizzata a fissare i prezzi senza tener conto del prezzo di mercato.

Se così è, signor Presidente, io mi rimetto alle dichiarazioni del ministro, naturalmente prendendo atto del suo impegno deciso di voler riportare il Poligrafico a produrre a costi di mercato. Però, poiché l'emendamento porta per prima la firma dell'onorevole Selvaggi, credo che occorra sentire anche lui.

PRESIDENTE. Onorevole Selvaggi ?

SELVAGGI. Posso anch'io essere d'accordo, sia pure non molto volentieri, nel senso di ritirare l'emendamento. Vorrei per altro soprattutto far presente un punto all'onorevole ministro: cioè che mi auguro che quanto egli ha detto (e che risponde del resto ad una esigenza richiesta dalla stessa ragioneria

generale dello Stato) possa trovare una interpretazione piuttosto lata per quanto si riferisce all'articolo 5 (che è già stato approvato), dove è fatto richiamo appunto al rispetto del prezzo di mercato. Quindi, con questa interpretazione, che risponde del resto, come ha affermato anche l'onorevole ministro, ad una esigenza della stessa amministrazione dello Stato, anch'io mi associo al ritiro dell'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 19.

(È approvato).

Si dia lettura degli articoli da 20 a 23, che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

ART. 20.

I contratti dell'Istituto, che debbono essere redatti in forma pubblica amministrativa, possono essere ricevuti da un funzionario del Provveditorato generale, designato quale ufficiale rogante, all'uopo delegato con decreto del Ministro per il tesoro.

Il predetto funzionario ha facoltà di autenticare, con le norme e con gli effetti della legge 16 febbraio 1953, n. 89, le firme nelle scritture private in cui intervenga, quale contraente, l'Istituto.

(È approvato).

ART. 21.

L'Avvocatura generale dello Stato è autorizzata ad assumere la difesa e la rappresentanza dell'Istituto davanti qualsiasi giurisdizione ed a prestare, all'Istituto stesso, la normale consulenza legale.

L'Istituto ha facoltà di avvalersi, a mezzo del Provveditorato generale dello Stato, degli uffici dell'amministrazione finanziaria per accertamenti e verifiche presso i concessionari della vendita delle pubblicazioni.

(È approvato).

ART. 22.

Gli impianti e gli altri beni costituenti il patrimonio originario dell'Istituto, a norma del primo comma dell'articolo 2 della legge 6 dicembre 1928, n. 2744, si intendono conferiti dallo Stato come fondo di dotazione dell'Istituto medesimo.

Di tale fondo fanno, altresì, parte le attività conferite all'Istituto ai sensi dell'articolo 2 del regio decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1380, e l'importo conferito ai sensi dell'articolo 1 della legge 16 aprile 1954, n. 108.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

I fabbricati ed i terreni di Piazza Verdi e di via Gino Capponi in Roma, conferiti in uso all'Istituto Poligrafico dello Stato, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della legge 6 dicembre 1928, n. 2744, entrano a far parte del patrimonio dell'Istituto Poligrafico dello Stato a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge, come fondo di dotazione dell'Istituto medesimo.

Gli interessi e i canoni dovuti allo Stato, a norma dell'articolo 4 della legge 6 dicembre 1928, n. 2744, e dell'articolo 2 del decreto legislativo 22 dicembre 1947, n. 1575, sono soppressi. I crediti vantati dallo Stato in applicazione delle predette disposizioni sono abbuonati.

(È approvato).

ART. 23.

Il controllo della gestione delle tipografie esistenti presso taluni Ministeri è affidato al Provveditorato generale dello Stato, alla cui approvazione il consegnatario-cassiere delle rispettive Amministrazioni sottopone il rendiconto della gestione per ogni esercizio finanziario.

È in facoltà del Ministro per il tesoro di disporre la concentrazione delle tipografie medesime allo scopo di renderne la gestione più economica e di migliorare l'efficienza dei servizi.

Alle forniture di carta per le necessità di tali tipografie provvederà l'Istituto Poligrafico dello Stato.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il Governo ha proposto il seguente articolo 23-bis:

« Per l'espletamento del servizio di controllo di cui al terzo comma dell'articolo 6 da svolgersi presso gli stabilimenti di produzione di carte valori il Governo è delegato ad emanare, sentita una Commissione parlamentare composta di otto deputati e otto senatori, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, nei limiti dell'attuale onere di bilancio di lire 300.000.000 per il rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato della spesa relativa al trattamento economico del personale addetto al sindacato controllo, disciplinando:

1°) l'istituzione di un ruolo del personale della carriera di concetto e di un ruolo del personale della carriera esecutiva;

2°) le norme transitorie per il passaggio nei due suddetti ruoli del personale delle varie amministrazioni dello Stato;

3°) l'istituzione di due ruoli aggiunti, rispettivamente, a quello del personale della carriera di concetto e a quello del personale della carriera esecutiva, secondo le norme contenute nell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956 n. 16, con i necessari adattamenti;

4°) l'inquadramento del personale dello Istituto Poligrafico dello Stato addetto, da data anteriore al 1° maggio 1948, al controllo di cui al terzo comma dell'articolo 6, nei due ruoli aggiunti di cui al n. 3, su domanda degli interessati, previo giudizio favorevole del Consiglio di Amministrazione del Ministero del tesoro tenendo conto del titolo di studio e della natura del servizio prestato;

5°) l'attribuzione al personale dell'Istituto poligrafico dello Stato di un assegno personale pari alla eventuale differenza tra gli assegni fissi in godimento e quelli riconosciuti per effetto dell'inquadramento nel ruolo aggiunto;

6°) la regolamentazione di quant'altro occorra circa l'inquadramento del personale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, in particolare per ciò che attiene al riconoscimento totale o parziale del servizio prestato ai fini dell'attribuzione della qualifica nel ruolo aggiunto e al riscatto del servizio prestato ai fini del trattamento di quiescenza;

7°) le norme di carattere permanente per il reclutamento del personale nei due ruoli ordinari di cui al n. 1;

8°) il trasferimento allo Stato del fondo di licenziamento esistente presso l'Istituto Poligrafico dello Stato per la parte relativa al personale che sarà inquadrato nei ruoli aggiunti di cui al precedente n. 3 ».

Gli onorevoli Cappugi e Zanibelli hanno proposto il seguente articolo 23-bis:

« Per l'espletamento del servizio di controllo di cui al terzo comma dell'articolo 6 da svolgersi presso gli stabilimenti di produzione di carte e valori il Governo è delegato ad emanare, previo parere di una Commissione parlamentare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, nei limiti dell'attuale onere di bilancio di lire 300.000.000 per il rimborso all'Istituto poligrafico dello Stato della spesa relativa al trattamento economico del personale addetto al sindacato controllo, disciplinando:

1°) l'istituzione di una carriera direttiva e di concetto, in conformità ai criteri stabiliti per le carriere speciali previste dall'articolo 54 del decreto del Presidente della Re-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

pubblica 11 gennaio 1956, n. 16 ed allegati quadri nn. 78, 79 ed 80;

2°) le norme transitorie per il passaggio nelle due suddette carriere del personale delle varie amministrazioni dello Stato, fino alla concorrenza di un massimo di due terzi dei posti in organico per la carriera direttiva e di un terzo per la carriera di concetto;

3°) l'inquadramento del personale dell'Istituto poligrafico dello Stato, addetto da data anteriore al 31 dicembre 1948 al controllo di cui al terzo comma dell'articolo 6, nei tre gradi della carriera di concetto in base all'anzianità ed indipendentemente dal titolo di studio posseduto. L'inquadramento avverrà su domanda degli interessati, previo giudizio favorevole del consiglio di amministrazione del Ministero del tesoro, tenendo conto della natura del servizio prestato;

4°) l'attribuzione al personale dell'Istituto poligrafico dello Stato di un assegno personale pari all'eventuale differenza fra il trattamento economico complessivo in godimento e quello riconosciuto per effetto dell'inquadramento nelle carriere di cui al n. 1;

5°) la regolamentazione di quant'altro occorra circa l'inquadramento del personale dell'Istituto poligrafico dello Stato, in particolare per ciò che attiene al riconoscimento del servizio prestato, ai fini dell'attribuzione della qualifica ed al riscatto del servizio prestato ai fini del trattamento di quiescenza;

6°) le norma di carattere permanente per il reclutamento del personale delle carriere di cui al n. 1;

7°) il trasferimento allo Stato di quella quota-parte del Fondo di licenziamento esistente presso l'Istituto poligrafico dello Stato, pari alla cifra corrispondente al fondo pensioni statali sulla base degli anni di anzianità riconosciuta, per la parte relativa al personale che sarà inquadrato nelle carriere di cui al n. 1 ».

CAPPUGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPUGI. Intendo chiedere, signor Presidente, se ella consente e la Camera approva, una breve interruzione per vedere di trovare un accordo su un testo subordinato del mio articolo aggiuntivo che ho preparato per cercare di colmare la enorme distanza che vi è fra il mio testo e quello del Governo.

ROBERTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI. Noi saremmo d'accordo, signor Presidente.

CIANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCA. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Cappugi, poiché anche io dovrei presentare degli emendamenti all'emendamento del Governo; si potrà così cercare di giungere ad un unico emendamento concordato.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la seduta è sospesa.

(Così rimane stabilito).

(La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 18,50).

PRESIDENTE. Accantoniamo per il momento la questione sull'articolo 23-bis; passiamo, nel frattempo, all'articolo 24. Se ne dia lettura.

GUERRIERI, Segretario, legge:

« Il trattamento economico e normativo del personale dell'Istituto è quello delle categorie grafico-cartarie, fatte salve le condizioni di miglior favore ».

PRESIDENTE. L'onorevole Selvaggi ha proposto di sostituirlo con il seguente:

« Il trattamento economico e di previdenza del personale dell'Istituto è quello delle categorie grafico-cartarie, opportunamente adattato alle esigenze particolari dell'Istituto medesimo, con delibera del Consiglio di amministrazione, da approvarsi dal ministro del tesoro ».

Ha facoltà di svolgere questo emendamento.

SELVAGGI. Ritengo che questo mio emendamento non abbia più ragione di essere, avendo il Governo accettato l'altro emendamento concordato in sede di Commissione e che già è incluso nel testo stampato. Pertanto lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Il Governo ha presentato un emendamento soppressivo delle parole: « fatte salve le condizioni di miglior favore ».

Qual è il parere della Commissione su questo emendamento ?

PEDINI, Relatore per la maggioranza. Dopo approfondita discussione fra i membri della Commissione, siamo addivenuti nella determinazione di chiedere al Governo di ritirare tale suo emendamento, ritenendo sufficiente la formulazione dell'articolo proposto ad evitare applicazioni irregolari.

PRESIDENTE. Il Governo insiste ?

MEDICI, Ministro del tesoro. Il Governo è spiacente di non poter accogliere l'invito della

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

Commissione sia per le ragioni generali che il ministro ha avuto l'onore di esporre qui, sia per quelle ragioni particolari che attengono proprio al Poligrafico, perché non si vede per quale motivo una determinata categoria di lavoratori debba avere un trattamento diverso da quello di un'altra identica categoria di lavoratori che vive ed opera nello stesso paese.

SELVAGGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SELVAGGI. Qui si spostano i termini del problema, perché, se il testo dell'articolo 24 rimaneva quello che era, il mio articolo sostitutivo non aveva ragion d'essere. Se si eliminano queste parole, mantengo, in subordinata, il mio emendamento.

PRESIDENTE. Quindi, se è respinto l'emendamento del Governo, ella rinuncia al suo; se è accolto, lo mantiene.

SELVAGGI. Esattamente.

PEDINI, *Relatore per la maggioranza*. Desidero precisare che il parere della Commissione è favorevole al testo così com'è.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento soppressivo proposto dal Governo.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 24 nel testo della Commissione.

(*È approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 25.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

« L'esercizio finanziario dell'Istituto inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

Entro il mese di novembre di ogni anno il consiglio di amministrazione deve sottoporre all'approvazione del Ministro per il tesoro il bilancio della gestione chiuso il 30 giugno precedente, accompagnato da particolareggiata relazione, dal conto profitti e perdite, dall'inventario a fine esercizio e dalla relazione dei revisori.

Il bilancio dell'Istituto è unico.

Gli utili di bilancio, dedotte le quote destinate alle riserve ed alle altre assegnazioni statutarie, debbono essere versati per intero allo Stato, entro tre mesi dall'approvazione del bilancio.

Il regio decreto-legge 3 febbraio 1934, n. 275, che autorizza il rimborso graduale allo Stato dell'importo del patrimonio conferito all'Istituto Poligrafico, è abrogato e le quote già versate in applicazione del detto regio decreto-legge si considerano corrisposte allo Stato a titolo di utili di esercizio ».

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 26.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

« Entro il termine di 12 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico sottoporrà all'approvazione del Ministro per il tesoro il nuovo statuto dell'Istituto e le relative norme regolamentari.

Le norme regolamentari prevederanno anche i termini e le condizioni per la costituzione di un Fondo di previdenza a favore del personale dell'Istituto ».

PRESIDENTE. A questo articolo il Governo ha proposto di sopprimere il secondo comma.

Qual è il parere della Commissione ?

PEDINI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è favorevole al mantenimento del testo e quindi è contraria all'emendamento soppressivo proposto dal Governo; desidero anzi informare la Camera che su questo argomento del fondo di previdenza si è raggiunto l'accordo sul testo della Commissione, il quale — tengo a dichiarare — afferma il principio della istituzione del fondo di previdenza, senza, tuttavia, alcun impegno preciso circa il termine entro cui il fondo dovrà essere istituito. Ciò perché la Commissione non ha ritenuto di venir meno alla considerazione della particolare condizione di difficoltà finanziaria in cui si trova il Poligrafico dello Stato; per questo ritiene di affermare il principio, rimettendo implicitamente la istituzione del fondo a tempo più favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo insiste ?

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Dopo i chiarimenti dell'onorevole relatore, il Governo non insiste.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 26 nel testo della Commissione.

(*È approvato*).

Il Governo ha proposto il seguente articolo 26-bis:

« All'onere derivante dalla presente legge sarà fatto fronte a carico del capitolo n. 478 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1956-57 e corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio ».

Qual è il parere della Commissione ?

PEDINI, *Relatore per la maggioranza*. Si ovvia così ad una dimenticanza della Commissione, che quindi accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 26-bis proposto dal Governo ed accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo ora all'articolo 23-bis, lasciato in sospenso, e del quale non mi è giunto il testo concordato.

Onorevole relatore, vuole intanto illustrare le linee dell'accordo raggiunto?

PEDINI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la spiegazione sul contenuto del testo concordato verrà data dal Governo che lo ha ispirato e dai presentatori, in quanto si tratta di una questione tipicamente sindacale e, quindi, particolarmente tecnica.

Anche in ossequio al mandato avuto dalla Commissione, sono tenuto a dichiarare alla Camera che il relatore e la Commissione hanno avuto molte riserve sull'emendamento che sta per essere presentato, tanto è vero che non hanno ritenuto di assumerlo nel testo coordinato e qui presentato.

I motivi della riserva sono, direi, di ordine procedurale, in quanto noi riteniamo che con questo emendamento si risolve una questione la quale esula in parte dal carattere della presente legge. Sostanzialmente, si tratta di trasferire infatti alle dipendenze dell'amministrazione dello Stato — e, per essa, al provveditorato generale dello Stato — un complesso di personale che ha esercitato fino a questo momento, alle dipendenze del Poligrafico, la funzione di controllo sulla sezione carte e valori. La Commissione ha ritenuto di eccepire che può essere forse un po' strana la procedura di passare alle dipendenze della amministrazione dello Stato, con questa legge, che è anche una delega — un complesso di persone dipendenti da un ente che non fa parte dell'amministrazione dello Stato.

In secondo luogo, abbiamo avuto delle riserve anche nel merito, perché passiamo nel ruolo amministrativo un complesso di dipendenti che, fino a questo momento, hanno esercitato mansioni di carattere tecnico.

Abbiamo osservato anche che l'emendamento è stato presentato dopo la chiusura della discussione; per cui, pur non ignorando la necessità che lo ha ispirato, noi, come Commissione, avremmo preferito che la questione venisse trattata con una legge *ad hoc*, apposita, da presentare alla Camera attraverso la via normale.

Tuttavia, poiché pochi minuti fa ha avuto luogo una riunione, alla quale io stesso ho partecipato per conto della Commissione, e tenuto conto della raccomandazione unanime fatta dai sindacalisti nel desiderio che il testo sia ugualmente accolto, la Commissione, pur facendo presenti queste riserve, si rimette a quella che sarà la decisione della Camera.

CIANCA. Chiedo di parlare sul testo dell'articolo 23-bis. Praticamente, conosco il testo perché ho preso parte alla riunione.

PRESIDENTE. Ero convinto che vi fosse una larga adesione al testo concordato: il relatore dichiara, invece, che ha delle riserve e che si rimette alla Camera. Siamo, pertanto, in una situazione per cui la Camera deve conoscere bene preliminarmente il testo e meditarlo.

In queste condizioni propongo di sospendere questa discussione e passare al seguito della discussione della proposta di legge Villa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge Villa ed altri: Modificazione della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra. (2014).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Villa ed altri: Modificazioni della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra.

È iscritto a parlare l'onorevole Vilelli. Ne ha facoltà.

VILLELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che l'onorevole Preti dovrebbe essere particolarmente grato al collega Villa ed agli altri proponenti per la loro iniziativa, quanto mai opportuna e necessaria. Il sottosegretario, nell'atteggiarsi a difensore dell'articolo 98, ha precisato che egli dava alla disposizione una interpretazione tutta sua: se invece egli fosse stato il padre nobile, se cioè avesse cercato di capire lo spirito dell'articolo 98, non vi è dubbio che noi avremmo dovuto attenerci al suo verbo interpretativo.

Dall'atteggiamento dell'onorevole Preti è derivata la necessità di questa proposta che rappresenta, in fondo, una riserva sulla applicazione che egli stesso ha ritenuto di dare all'articolo già citato.

Non intendo intrattenermi sui propositi o sulle malizie dell'onorevole Preti, ma, da uomo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

di legge, mi preme semplicemente vedere se l'interpretazione che è stata data all'articolo 98 della legge n. 648 del 1950 giustifica la serie di discussioni che hanno avuto luogo qui e fuori di qui e soprattutto se giustifica la proposta emendativa dell'onorevole Villa.

Non vi è dubbio, onorevoli colleghi, che nella vigente legge si fa riferimento a una serie di presupposti rappresentati dagli articoli 50 e 51 del decreto-legge 22 aprile 1923, integrato dal decreto ministeriale 10 luglio 1926 e dall'articolo 8 del regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491. Ora corre l'obbligo di domandarsi se questa legge 648, che non è avulsa dai precedenti di leggi e di disposizioni interpretative ha una ragione che legittima quella che è soprattutto una preoccupazione, quanto mai seria, dei proponenti la proposta di legge Villa. Ha qualche cosa, in definitiva, che è compresa dalla impostazione che alla questione dà il relatore quando dice: « noi segnaliamo alla vostra considerazione questa proposta, in quanto è necessaria una esatta interpretazione della legge ».

Non è logico, è quanto mai inopportuno che questa retta applicazione della legge trovi la sua aderenza, la sua esplicazione e la sua consacrazione negli ambienti legislativi, in cui effettivamente può essere data allo spirito e alla lettera della norma quella interpretazione che la saggezza degli uomini responsabili impone ?

L'articolo 98 della legge 1950 non è avulso, ma collegato alla legge base delle pensioni, esattamente alla legge del 1923.

Ora, la legge del 1923, agli articoli 50, 51 e seguenti, ha proposto, nei termini in cui le esigenze particolari del momento consentivano e consigliavano, la possibilità di un espletamento quanto mai preciso, perentorio, inequivocabile.

In altre parole, la legge del 1923 ha previsto che si potesse rivedere lo stato pensionistico dell'invalido e del mutilato ? Se l'onorevole Preti, con la sua saggezza interpretativa, potesse darmi la documentazione che questa possibilità è consentita dalla legge del 1923, io potrei dire doverosamente che egli, nell'applicare l'articolo 98 della legge n. 648, non ha fatto altro che attuare, in una continuità logica e funzionale, la norma il cui spirito trovava consacrazione negli articoli 50 e seguenti della legge del 1923.

Prima del 1950, e anche dopo, vi sono stati uomini di responsabilità al posto dell'onorevole Preti, che non hanno mai pensato di dover dare a questa disposizione di legge l'interpretazione che egli ne ha dato.

Pertanto la proposta di legge Villa è quanto mai saggia; altrimenti non si spiegherebbe il diffusissimo disagio a cui la discussione ha dato luogo.

Ora, l'articolo 51 della legge del 1923 è quanto mai preciso; e a questo riguardo mi corre l'obbligo di richiamare devotamente l'attenzione dell'onorevole Preti su una circostanza che oserei dire grafica, ma non per questo meno orientativa, perché affidata alla interpretazione corrente, che non sia solo quella dei legislatori e dei giuristi. Ho qui presente il codice delle pensioni di guerra redatto dalla Corte dei conti. Questo codice, all'articolo 98, fa riferimento agli articoli 51 e seguenti della legge del 1923, e il riferimento viene fatto anche all'articolo 110. Voi conoscete meglio di me che, se è vero che il fulcro della nostra discussione è l'articolo 98 della legge 648, non è men vero che in sede di attuazione è l'articolo 110 della stessa legge che opera agli effetti della funzionalità e dell'applicazione dell'articolo 98.

In calce a questi due articoli 98 e 110 si legge: « vedi articoli precedenti: l'articolo 51, vedi l'articolo 61 della legge del 1923 ».

Allora, se la base del sistema pensionistico, quella orientativa che ha dato la possibilità di stabilire i presupposti che segnano dei tempi perentori come elemento di sostanza e di possibilità concrete, se la base, dicevo, è questa situazione di fatto, non vi è dubbio che è a quelle tali norme che ci dobbiamo riportare.

Ora, l'articolo 51 stabilisce il concetto di come si procede alla liquidazione delle pensioni di guerra. L'articolo 61 è quello che parla dei casi di perdita di pensione o di riduzione della pensione o degli assegni per condanna penale, specificando tutte le ipotesi che formano oggetto di quelle che possono essere le valutazioni particolari dei singoli aspetti della violazione di legge.

Se ciò il legislatore nel 1923 ha creduto di poter fissare in norme precise e inequivocabili, non vi è dubbio che il legislatore del 1950, negli articoli 98 e 110, si è preoccupato di quella che doveva essere la continuità funzionale di un sistema, per cui non si può disattendere a questa fonte esegetica della realtà interpretativa, che è la sola logica e autorizzata per una seria disamina.

Vi è stato detto, con saggezza, dal relatore Geremia che in fondo vi è stata una ragione per cui è intervenuto questo processo di trasformazione, non sostanziale, ma meramente formale. E questo in dipendenza di che cosa ? Mentre nel 1923 erano correnti in Italia, e

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

purtroppo erano diffusissime, le varie magistrature speciali, con la Costituzione, che abolì le leggi esistenti, venne fissata la revisione anche di quella tale commissione speciale che avrebbe dovuto valutare la particolarità dei casi.

Ne deriva, come conseguenza, che, in definitiva, abolite le magistrature speciali, non si può dire che il legislatore nel 1950 sia stato felice. Ecco perché, con la dovuta serenità, ho il dovere di considerare e credere che l'onorevole Preti, al di là dei propositi o sulle vaghezze di polemica, in piena buona fede, possa aver ritenuto applicando l'articolo 98, di poter essere autorizzato a quel fatto particolare che è la revisione della pensione.

Lungi quindi da me ogni prevenzione di malizia di sorta. Vi è una realtà precisa: partendo dal presupposto che l'onorevole Preti, ripeto, abbia agito nella pienezza della sua serenità spirituale di uomo di governo, non vi è dubbio che a un certo momento bisogna preoccuparsi della interpretazione che egli dà di questa norma, cioè se essa sia fedele allo spirito della legge o non lo sia. Se è fedele, egli ha ragione, e renderemo omaggio alla interpretazione sagace dell'onorevole Preti; ma se fedele non è, la proposta di legge Villa chiarirà la situazione interpretativa. Si è indotti a fare una certa valutazione delle cose dal fatto che, in definitiva, il legislatore del 1923 ha avuto una preoccupazione: di consolidare i presupposti di quella che doveva essere una norma perentoria, precisa, in relazione alle possibilità di attuazione. Da questo nasce il decreto ministeriale 10 luglio 1926, che prevede i casi di revoca delle pensioni. Esso prevede che si agisce su istanza di parte o su istanza del procuratore generale presso la Corte dei conti; prevede altresì che, in un certo termine, le parti possono produrre documenti o memorie; stabilisce le modalità della loro ammissione, e riconosce il diritto al contraddittorio, nel senso che, laddove si instaura un processo, la parte interessata può intervenire.

Ho forse bisogno di ricordare a voi che, per l'articolo 6, nello svolgimento dei giudizi si applicano le norme vigenti per il procedimento di revoca delle pensioni? L'istituto delle revocazioni non opera forse anche nel sistema processuale civilistico o anche nel sistema amministrativo presso il Consiglio di Stato? La revocazione non opera nello stesso sistema penalistico?

In tutta la tecnica della legislazione e della funzione giudiziaria vengono tenute nel mas-

simo conto le guarentigie verso il cittadino che ha il diritto di tutelare i suoi interessi.

Ora, partendo da questo presupposto, non vi è dubbio che lo spirito che ha mosso il legislatore è stato quello di lasciare tutto malterato, trattandosi di un diritto quesito; e solo talune sopravvenienze particolari dei fatti nuovi (una condanna, un'imputazione od altro) rappresentano altrettante casistiche che danno la possibilità di interpretare, nell'attuazione, lo spirito della norma.

Ho forse bisogno di ricordare che la stessa legge su cui ho richiamato la vostra attenzione, è quanto mai precisa? « La pensione, assegni o indennità di cui alla presente legge sono soggetti alle disposizioni generali concernenti le pensioni civili e militari, in quanto non contrastino con quanto disposto dalla presente legge ». Non vi è, quindi, dubbio che il legislatore è stato quanto mai preciso in quella norma basilare, che è la vera *Magna Charta* della funzionalità pensionistica, perché ha voluto identificare con chiarezza i vari aspetti delle ipotesi che si potrebbero determinare.

Lo stesso articolo 98 ha voluto ricalcare questa strada con qualche inesattezza, quella tale inesattezza che ha determinato le preoccupazioni di un uomo di governo, quale è l'onorevole Preti, che, nell'adempimento dei suoi compiti, può essere stato indotto a quella tale azione di revisione delle pensioni. Perché l'onorevole Preti, uomo tanto saggio, tanto avveduto, uomo di studio e di pensiero, non ritiene di dover dare credito a questa norma interpretativa? In fondo, questa norma che cosa fa? Si riporta alla base del nostro sistema pensionistico generale. Vi è stato già detto da altri, e non ho bisogno di dirvelo anch'io, che è indubbio che l'articolo 9 della legge del 1933 è quanto mai conducente, è quanto mai aderente alla realtà. Perché conducente? Onorevoli colleghi, non vi è dubbio che nella specie e nelle prospettive di queste ipotesi, quattro sono le possibilità rappresentate: due per gli errori di fatto, omissione o errore nel computo del servizio; le altre due ipotesi riguardano il rinvenimento di documenti nuovi o l'accertamento che vi siano stati degli elementi di falsità.

Ora, come è possibile non considerare con serenità che in tutto il sistema funzionale della vita giuridica e giudiziaria, è sempre possibile, come dicevo, attraverso l'istituto della revoca e della revisione penale provvedere alla tutela degli interessi dei cittadini? I proponenti di questa proposta di legge che va sotto il nome del primo firmatario,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

onorevole Villa, in definitiva, non fanno che riportarsi a questa disposizione, anche per il fatto che, nella loro preoccupazione funzionale, hanno cura di guardare i termini effettivi della situazione nella sua realtà, e cioè dentro un determinato termine, se si tratta di errore, oltre un determinato termine se si tratta di falsità, azione cioè che dovrebbe essere esercitata entro un determinato termine da chi ne ha il diritto in omaggio a quel principio del *ius vigilantibus succurrat*. Quando la falsità si scopre, allora ha inizio l'esercizio dell'azione per identificare la falsità stessa, perché come in tutto il sistema funzionale esiste il diritto, così esiste l'esercizio del diritto, con le cautele e la disciplina processuale che il diritto stesso impone a tutela della sua funzionalità.

E, allora, onorevoli colleghi, noi abbiamo, qui, una norma che si riporta ad un principio generale, che è quello delle pensioni ordinarie, caratterizzate in specie da quelle che sono le particolari, le più apprezzabili condizioni morali.

L'onorevole Simonini ha creduto, a questo proposito, accennare ad un emendamento che prevede un termine di 10 anni dal momento della concessione della pensione. Con tutto il rispetto che ho per l'onorevole Simonini, devo dichiarare che non ho potuto rendermi conto a che cosa si ispiri l'emendamento accennato, che io considero, direi così, una risorsa, un surrogato. In definitiva, 10 anni che cosa rappresenterebbero? Rappresenterebbero un qualcosa che non consente un termine maggiore. Ma, noi abbiamo la legge del 1933, a cui fa riferimento la proposta di legge Villa, che è molto precisa. Essa stabilisce quelli che sono i termini dell'azione, laddove vi è la possibilità di rilevanza specifica in caso di errore, e precisa ancora di più i termini perentori e permanenti fino al momento in cui viene scoperta una eventuale falsità. Allora, quando in certi casi il delitto viene scoperto, in questi casi, ripeto, dalla data della scoperta del delitto è previsto un mese di tempo per l'azione. Ma, ripeto, in altri casi non mi pare che si possano aspettare 10 anni per scoprire un delitto.

Ed io, onorevole Preti, mi pongo una domanda quanto mai discreta: con quali modalità si potrebbe procedere a queste revisioni? Noi abbiamo in Italia più di un milione di pensionati, e quali sarebbero i criteri che l'illustre rappresentante del Governo, in questo settore, sarebbe in condizioni di poter adottare? Quali criteri egli dovrebbe seguire nella funzionalità del si-

stema, in relazione alle sue responsabilità di uomo di governo?

Quali criteri, quali principi? Comincerebbe dalle pensioni a vita, da quelle più alte, da quelle più basse? Non ha importanza soltanto una difficoltà, una inattuabilità, che lascerebbe poi un criterio di assoluta libertà, che potrebbe anche sconfinare con l'arbitrio, all'organo esecutivo al di là e al di fuori di quella che è la norma precisa e perentoria circa l'applicazione della legge stessa.

Un punto è necessario che consolidi il nostro presupposto. In questo impegno, che accomuna spiriti, coscienze e sensibilità di uomini di diverse parti della vita sociale e politica, indiscutibilmente non penso che l'onorevole Preti voglia assistere ad una levata di scudi contro la sua persona. Tutt'altro. Invece, con la massima franchezza, rilevo un punto del mio dissenso con un uomo quasi della mia parte, con l'onorevole Viola, presidente dell'Associazione nazionale combattenti.

Nel suo intervento egli ha tenuto a significare che si intende firmatario in solido della proposta di legge Villa. Però, in un secondo momento delle sue dichiarazioni, egli ha tenuto a precisare che è d'accordo con l'onorevole Preti sulla interpretazione dell'articolo 98. E no, onorevole Viola, presidente dell'Associazione nazionale combattenti! Non è questo il punto su cui dobbiamo intenderci. Vi è una disposizione di legge assoluta nella sua dizione, nei suoi termini. Se ella, onorevole Viola, è d'accordo con l'onorevole Preti sull'iniziativa da questi presa, se ella crede che l'interpretazione che si è data all'articolo 98 sia valida, non mi pare che si possa considerare firmatario in solido o comunque virtuale della proposta di legge Villa.

Inoltre, con la massima e deferente cordialità, debbo dire all'onorevole Viola che non mi pare che egli sia sulla giusta via quando assume che ci sono moltissimi casi di dolo, ma che bisogna chiudere un occhio per amor di patria. No, onorevoli colleghi, non mi pare che questo sia il caso. Anche il progetto Villa prevede che, quando ci sono dei casi di nefandezza, essi debbano essere colpiti; non si scusa chi viola la legge. Ecco perché non si deve chiudere un occhio: non si deve far pesare una qualcosa che potrebbe essere una prevenzione non certamente piacevole, quasi infamante nei riguardi di una benemerita categoria. No! Se effettivamente vi è qualcosa di irrilevabile e di deprecabile, si colpisca con la risolutezza che la delicatezza della situazione esige. L'articolo 98, onorevole Viola, va interpretato come lo interpreta

la Camera. Se l'articolo 98 desse mandato alla potestà esecutiva del Governo di intervenire così come ritiene di poter fare l'onorevole Preti, allora non vi è dubbio che l'esercizio di un mandato quanto mai delicato e difficile è affidato alla discrezione e alla sensibilità dell'uomo di governo, che sa spogliarsi del suo ruolo di uomo di parte per rivestirsi di quello molto più alto e solenne di amministratore, tanto più quando nella specie si amministrano, non patrimoni di milioni o di miliardi, ma amarezze e mortificazioni umane, quando si vive nella luce di quel tormento sia pure dignitoso, ma sempre amaro, del dolore che fa tanto male a tutti.

Ho bisogno di dire che la nostra speranza, nell'avvicinarci al momento conclusivo di questa battaglia tanto vivacemente combattuta da tutti — penso che non vi sia stata però alcuna malevolenza, ma solo fervore polemico — è che l'onorevole Preti possa, nella sua sensibilità di uomo, di giurista, di professore, di avvocato, rendersi conto delle devote segnalazioni che gli sono state fatte da tutte le parti. Egli è anche un uomo di cultura. È proprio dell'onorevole Preti una pregevole pubblicazione sulla concezione dello *status*.

Ora, qui noi abbiamo uno *status* nella sua realtà. Ad un certo momento nella sua responsabilità funzionale l'onorevole Preti ha creduto di dover dare una interpretazione ad un articolo della legge vigente. Ha fatto bene? Ha fatto male? È un uomo di coscienza. Non crediamo possa aver fatto per male. La responsabilità, però, oggi lo porta ad una situazione più precisa.

V'è chi si è preso la cura di rendere possibile una interpretazione più fedele di questa disposizione di legge. Egli la dia, e non si parli di quelle che possono essere le cattive azioni fatte, non si parli delle guarigioni o dei miglioramenti clinici: non hanno nulla a che vedere con l'articolo 98.

Questo articolo è un articolo di legge che si innesta in quel problema centrale che ha appunto per oggetto i mutilati. Ma le guarigioni cliniche non hanno possibilità di ingresso, non ne avevano nella legge del 1923, non nella rivalutazione del 1926. Ed allora noi abbiamo solo una realtà giuridica ed interpretativa, che è quella che sollecitiamo. Purtroppo, in questa realtà interpretativa la delicatezza della materia avrebbe dovuto suggerire all'onorevole Preti un pochino di prudenza. Egli è uomo di irresponsabilità. Quello che ha fatto ha creduto di fare nella sua coscienza, e per noi non ha importanza indagare oltre. Ma in questo momento ricordia-

moci che l'oggetto di questa realtà che fa palpitare le nostre anime, che preoccupa le nostre coscienze, sono i mutilati, una categoria benemerita di cittadini, una categoria verso cui, da sempre, è andata l'attenzione devota di tutto il popolo italiano.

E chi parla, vecchio invalido di guerra, vecchio dirigente dell'associazione mutilati, dice con gioia che mai nella sede dell'associazione mutilati c'è stata divisione di parte. In tutti i tempi, al disopra di tutto, ci ha avvinti il vincolo del sangue e soprattutto quello del sacrificio. Non ci sono stati uomini di parte. Abbiamo sentito sempre la fraternità del dolore nella luce della più alta dignità spirituale.

Ecco perché oggi questa è la materia di cui noi ci occupiamo. E, per concludere, come si potrebbe esercitare una revisione in così larga scala, come si potrebbe procedere ad una revisione senza principio, senza un presupposto? Come si incomincerebbe? Con la lettera anonima, col padrone di casa che vuole sfrattare l'invalido. con quegli che voglia vendicarsi del nemico mutilato? Perché questo sarebbe il principio. O v'è stato un principio di organizzazione funzionale, precisa, con la sua norma, con la sua direttrice, con le sue possibilità di sviluppo? No, ci sono i singoli casi, quelli a cui io non voglio guardare in questa sede. Nè voglio arroventare i fervori di polemiche che fanno male allo spirito quando si tratta di materia così umana e così dolorante, se richiamo a me e a voi, devotamente, che abbiamo davanti alla ribalta gli attori di una realtà amara. E chi dovremmo attaccare? Le commissioni mediche, la benemerita categoria dei medici militari? E perché dobbiamo pensare che tutto quello che si è fatto sia sempre stato fatto in malafede? Ci saranno sì degli uomini che hanno mancato, degli ufficiali medici che sono stati ficcati in galera, ma nessuno può negare il tributo di omaggio ad una categoria benemerita quale è quella degli ufficiali medici, dei componenti le commissioni mediche, i quali, onorevoli colleghi, se volessero potrebbero locupletarsi, mentre la maggioranza di questa gente vive alla giornata assai poveramente.

E allora, dicevo, materia incandescente di dolore, materia mortificante per i motivi, materia severa da esame di coscienza; ma soprattutto materia che ognuno di noi affida alla sensibilità giuridica, al cuore ed alla comprensione umana degli onorevoli componenti della Camera, al loro spirito di interpretazione fedele della lettera della legge,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

nella certezza che i nostri mutilati, i quali rappresentano ancora oggi il simbolo di una dignità altissima che costituisce per noi l'orgoglio più alto, non subiranno in questa sede l'amarezza di indirette accuse che, come una clamide amara, mortificherebbero il loro dolore, più severo di quello che è il dolore inferto alle loro carni. (*Applausi a destra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul Poligrafico dello Stato.

PRESIDENTE. Avevamo lasciato in sospeso l'articolo 23-bis. Do ora lettura dell'emendamento concordato, che reca la firma degli onorevoli Cappugi e Zanibelli

« Per l'espletamento del servizio di controllo di cui al 3° comma dell'articolo 6 da svolgersi presso gli stabilimenti di produzione di carte-valori, il Governo è delegato ad emanare, previo parere di una Commissione parlamentare, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, nei limiti dell'attuale onere di bilancio di 300 milioni per il rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato della spesa relativa al trattamento economico del personale addetto al suindicato controllo, disciplinando:

1°) l'istituzione di un ruolo del personale della carriera di concetto e di un ruolo del personale della carriera esecutiva;

2°) le norme transitorie per il passaggio nei due suddetti ruoli del personale delle varie amministrazioni dello Stato;

3°) l'istituzione di due ruoli aggiunti per il personale della carriera di concetto ed esecutiva secondo le norme contenute nell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, con i necessari adattamenti;

4°) l'inquadramento del personale dell'Istituto Poligrafico dello Stato, addetto al controllo di cui al 3° comma dell'articolo 6, nei ruoli aggiunti di cui al n. 3°), su domanda degli interessati, previo giudizio favorevole del consiglio di amministrazione del Ministero del tesoro. L'apprezzamento dei vari requisiti sarà complessivo, valutando il titolo di studio e l'anzianità in relazione alla prevalente importanza della funzione esercitata,

5°) l'attribuzione al personale di cui al punto 4°) di un assegno personale pari alla eventuale differenza tra gli assegni fissi in

godimento e quello del trattamento economico riconosciuto per effetto dell'inquadramento nel ruolo aggiunto;

6°) la regolamentazione di quanto altro occorra circa l'inquadramento del personale di cui al n. 4°), in particolare per ciò che attiene:

a) al riconoscimento dei servizi ai fini dell'attribuzione della qualifica nel ruolo aggiunto;

b) al riscatto del servizio prestato ai fini del trattamento di quiescenza;

c) alla riserva in favore del personale del ruolo aggiunto di non meno dei due terzi dei posti previsti in organico per la qualifica cui si accede mediante esame della carriera di concetto;

7°) le norme di carattere permanente per il reclutamento del personale nei due ruoli ordinari di cui al n. 1°);

8°) il trasferimento allo Stato del fondo di licenziamento esistente presso l'Istituto poligrafico dello Stato per la parte relativa al personale che sarà inquadrato nei ruoli aggiunti di cui al precedente n. 3°) ».

Per il punto 5°) gli onorevoli Cianca, Calasso, Giaccone, Compagnoni, Martuscelli e Magno hanno proposto di emendare il testo nel senso di sostituire, al punto quinto, le parole dopo: « pari all'eventuale differenza » con le seguenti: « fra l'importo degli assegni fissi in godimento e quello del trattamento economico riconosciuto per effetto dell'inquadramento nel ruolo aggiunto; assegno personale da riassorbirsi soltanto per aumento di carattere generale ».

L'onorevole Cianca ha facoltà di illustrare questa proposta di emendamento.

CIANCA. Il testo, ora letto, dell'articolo aggiuntivo 23-bis costituisce un accordo intercorso fra le parti ed il Governo, recante le firme dei colleghi Cappugi e Zanibelli, ed avrebbe dovuto recare anche le nostre, giacché esso contiene parzialmente quanto era richiesto nel promemoria presentato dalle tre organizzazioni sindacali.

Circa poi l'emendamento presentato da me e dagli altri colleghi al punto quinto, esso traduce in disposizione di legge la richiesta avanzata dalle tre stesse organizzazioni, per cui il personale dello Stato, che verrà ad essere assorbito, dovrebbe mantenere il trattamento economico dello Stato, salvo ad essere questo trattamento riassorbito soltanto da aumenti di carattere generale.

Debbo soggiungere che il pensiero del Governo nei riguardi di questo emendamento

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

non si è, nella saletta dove ci siamo riuniti, manifestato troppo chiaramente. Noi vorremmo conoscere le ragioni per cui il Governo non intende accogliere tale nostro emendamento, mentre sembrerebbe volerlo accogliere in modo più incerto e vago.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, qual è il suo parere sull'emendamento Cianca?

PEDINI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione è di avviso contrario, giacché questo personale deve decidersi: se vuole rimanere con lo Stato assuma la posizione di « statale »; altrimenti, se preferisce assumere la figura del dipendente privato, deve affrontarne tutte le conseguenze.

PRESIDENTE. Il Governo?

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Il Governo è favorevole al testo Cappugi-Zanibelli. (*Approvazioni*). In merito all'emendamento Cianca, sono contrario all'aggiunta dell'assegno personale da riassorbirsi soltanto per aumenti di carattere generale, e sono contrario per le stesse ragioni che l'onorevole relatore ha precisato poc'anzi.

PRESIDENTE. Onorevole Cianca, la Commissione e il Governo sono contrari al suo emendamento: vi insiste?

CIANCA. Vi insisto, signor Presidente.

ROBERTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI. Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'emendamento concordato, non essendoci potuto ottenere di meglio. Voteremo pure a favore di quello aggiuntivo, anche perché non ci nascondiamo talune perplessità che esistono in questa categoria di personale in conseguenza di una certa azione che si va svolgendo per cercare, sostanzialmente, di convincerlo e di influenzarlo. Ciò da parte dei dirigenti, soprattutto del provveditorato generale dello Stato.

È dunque per questa nostra perplessità e per una maggiore tutela di questa categoria che noi voteremo a favore anche dell'emendamento Cianca ed altri.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 23-bis nel testo Cappugi-Zanibelli or ora letto, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo Cianca ed altri al punto 5° del testo ora votato

(È approvato).

Passiamo all'articolo 27 ed ultimo del disegno di legge. Se ne dia lettura.

GUERRIERI. *Segretario*, legge:

« La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ».

JACOMETTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

JACOMETTI. Noi non siamo completamente soddisfatti del disegno di legge, soprattutto per il mancato accoglimento dell'emendamento all'articolo 4 relativo alle forniture per le aziende autonome e gli enti statali. Tuttavia, considerata la iniziale preoccupazione dello smembramento del Poligrafico, mentre il disegno di legge riafferma la unitarietà dell'istituto, il nostro gruppo voterà a favore del provvedimento.

DI VITTORIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI VITTORIO. Anche il nostro gruppo, pur non essendo completamente soddisfatto del testo del disegno di legge, voterà a favore perché esso rappresenta un primo tentativo di riorganizzazione e di ammodernamento del Poligrafico al fine di porlo in condizioni di produrre economicamente e quindi di attingere lo sviluppo che è necessario, sia perché venga posto in grado di adempiere i doveri che ha assunto verso lo Stato, sia per mantenere e possibilmente incrementare il livello di occupazione dei lavoratori.

Noi vogliamo augurarci anche che il Governo mantenga l'impegno, che ha assunto formalmente nel corso della discussione, di ammodernare il più possibile gli impianti del Poligrafico, perché ritengo che questo costituisca la condizione necessaria per il suo sviluppo.

Per quanto riguarda l'emendamento Zanibelli-Cappugi, all'articolo 23, dobbiamo dichiarare che questo emendamento riflette una posizione unitaria concordata fra le tre organizzazioni sindacali e, perciò, tanto più volentieri lo abbiamo votato.

Ci duole (questo è il punto più spiacevole, per noi, dell'insieme della legge) che non sia stato accolto il nostro emendamento all'articolo 4. Pertanto, essendo escluso l'obbligo, per gli organismi autonomi dello Stato, di servirsi del Poligrafico per le loro forniture, temiamo che la cartiera di Foggia non abbia lavoro sufficiente e che possa perciò essere indotta a ridurre il personale e, quindi, a ridurre la utilizzazione dei suoi impianti.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

L'onorevole ministro del tesoro ha assicurato che, in base ai calcoli fatti, con l'approvazione della legge il lavoro normale alla cartiera di Foggia sarebbe garantito. Onorevole ministro, io non dubito della buona fede della sua affermazione, né delle sue buone intenzioni. Però, noi abbiamo questo timore. Perciò preghiamo l'onorevole ministro, una volta approvato il disegno di legge, di fare tutto ciò che è in suo potere per garantire adeguate commesse di lavoro specialmente alla cartiera di Foggia, che rappresenta il punto più debole del complesso del Poligrafico.

Premesso tutto questo, poiché il disegno di legge rappresenta un notevole progresso sulla situazione preesistente, il nostro gruppo voterà a favore del provvedimento.

CAPPUGI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPUGI. Tengo a sottolineare che con questo provvedimento, attraverso un laborioso accordo tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed il Governo, siamo finalmente giunti ad avere uno strumento legislativo che garantisce al tempo stesso lo sviluppo, l'ampliamento, l'ammodernamento di un grande istituto dello Stato e la sicurezza di lavoro a coloro che da tanto tempo vi prestano la loro opera.

Metto anche in evidenza che il Governo, specialmente con l'apporto finanziario che ha voluto dare al Poligrafico mediante la dotazione di beni patrimoniali, che finora erano soltanto in affitto e per i quali il Poligrafico pagava il relativo canone e gli interessi sul capitale, dà ai lavoratori la garanzia di avere posto le condizioni per le quali sarà possibile, attraverso l'ammodernamento degli impianti dell'istituto, imprimere al Poligrafico uno sviluppo proporzionato alla sua importanza e, soprattutto, atto a garantire il lavoro ai propri dipendenti.

Prego inoltre l'onorevole ministro del tesoro di voler fare tutto quanto è possibile, col massimo impegno e con la decisione che sempre egli dimostra in ogni sua iniziativa, affinché i lavori che ha preannunziato nel suo discorso abbiano prontamente inizio e siano condotti rapidamente a termine. Raccomando particolarmente tutto quel che concerne l'ammodernamento della cartiera di Foggia, perché il punto dolente di tutta la struttura del Poligrafico — specialmente nei suoi riflessi sindacali — è costituito appunto dagli impianti di Foggia.

Onorevole ministro, sono certo che ella terrà fede ai suoi impegni e, in questa fiducia,

anche a nome dei lavoratori, ringrazio il Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 27, ultimo del disegno di legge.

(È approvato)

Il disegno di legge, che sarà subito votato a scrutinio segreto, reca il nuovo titolo (testo della Commissione):

« Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato ».

Sull'ordine dei lavori.

BUCCIARELLI DUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIARELLI DUCCI. Data l'ora tarda, propongo che, dopo la votazione a scrutinio segreto, la seduta sia tolta.

PRESIDENTE. Non ho difficoltà ad accettare questa proposta, se anche l'Assemblea è d'accordo, a condizione che rimanga stabilito che nella seduta di domani si continui la discussione della proposta Villa con lo svolgimento dell'ordine del giorno Walter, e con gli interventi del relatore e dei rappresentanti del Governo. L'esame e la votazione dell'articolo unico avranno luogo nella seduta del 17 dicembre, nel corso della quale, possibilmente, si effettuerà anche la votazione finale a scrutinio segreto.

MEDICI, *Ministro del tesoro*. Il Governo è perfettamente d'accordo.

BUCCIARELLI DUCCI. Anche il gruppo democratico cristiano concorda.

WALTER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER. Noi non siamo d'accordo, signor Presidente. La proposta di legge Villa è molto attesa. Essa è già in discussione da molti giorni e perciò penso sia necessario esaurirne l'esame stasera o domani.

PRESIDENTE. Debbo naturalmente porre in votazione la proposta dell'onorevole Bucciarelli Ducci, ma desidero far presente che la Presidenza ha mantenuto l'impegno assunto a proposito della proposta di legge Villa, ponendola sempre all'ordine del giorno e facendone procedere la discussione, salvo brevi sospensioni determinate dall'esame di problemi urgenti. D'altra parte gli interventi sono stati assai numerosi e ciò non può essere imputato alla Presidenza, la quale ai sensi del regolamento non è nemmeno abilitata a tor-

mulare una eventuale richiesta di chiusura della discussione generale.

Personalmente non ho nessuna difficoltà a comportarmi conformemente alla richiesta dell'onorevole Walter, ma devo tener conto che il relatore mi ha preannunciato un discorso non breve (né del resto gli si può impedire di diffondersi, considerati i numerosi oratori intervenuti) e che non breve sarà anche l'onorevole sottosegretario: ed a ciò ha diritto, particolarmente se si tiene presente che la discussione ha avuto accenti personali sui quali spero non si insista ancora. Successivamente dovrà fare dichiarazioni anche l'onorevole ministro del tesoro.

Se sarà approvata la proposta Bucciarelli Ducci integrata dalle mie precisazioni, potremo concludere domani la parte espositiva della discussione. Dovremo poi esaminare gli articoli della proposta di legge con i relativi emendamenti, per cui avremo la sicurezza di concludere l'esame del provvedimento nella seduta del 17.

Comunque, porrò in votazione la proposta dell'onorevole Bucciarelli Ducci; se non verrà accolta, sono disposto a concludere entro questa sera l'esame della proposta di legge Villa.

WALTER. Stasera potrebbe parlare il relatore, rinviandosi a domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE. In tal caso, se nella seduta di domani mancasse il numero legale, ciò che non si può escludere, la Camera dovrebbe essere nuovamente convocata lunedì. Pertanto, o si conclude questa sera l'esame della proposta di legge, o nella seduta di domani si avranno solo gli interventi del relatore e dei rappresentanti del Governo.

WALTER. Il nostro gruppo era disposto a continuare stasera. Ognuno assuma le proprie responsabilità. (*Commenti al centro*).

PRESIDENTE. Non vi è motivo per drammatizzare. Prevedo che a quest'ora fosse quasi concluso l'esame della proposta di legge Villa, ma il provvedimento concernente il Poligrafico ha assorbito più tempo del previsto. Si pensava, infatti, che gli articoli approvati dalla Commissione sarebbero stati senz'altro accettati in Assemblea, ciò che non è accaduto.

Debbo ora porre in votazione la proposta dell'onorevole Bucciarelli Ducci, nel senso di votare subito i disegni di legge nn. 568-B e 2170, nonché quello concernente il Poligrafico, rinviando alla seduta di domani gli interventi dell'onorevole Walter, del relatore e dei rappresentanti del Governo. Alla ripresa dei

lavori, fissata per il giorno 17, al primo punto dell'ordine del giorno sarà inserito lo svolgimento di interrogazioni e subito dopo si passerà all'esame dell'articolo unico della proposta di legge Villa, e possibilmente alla votazione finale a scrutinio segreto.

Pongo in votazione la proposta Bucciarelli Ducci, integrata nel senso da me precisato.

(*È approvata*).

Il seguito della discussione della proposta di legge Villa è pertanto rinviato a domani.

Votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (568-B):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale fra l'Italia e la Spagna, concluso in Roma l'11 agosto 1955 » (2170).

Sarà votato per scrutinio segreto anche il disegno di legge n. 377-bis, oggi esaminato. Indico la votazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

MACRELLI

(*Segue la votazione*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

Comunico il risultato della votazione:

« Ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (*Modificato dal Senato*) (568-B):

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 314 |
| Maggioranza | 158 |
| Voti favorevoli | 281 |
| Voti contrari | 33 |

(*La Camera approva*).

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale fra l'Italia e la Spagna, concluso in Roma l'11 agosto 1955 » (2170):

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 314 |
| Maggioranza | 158 |
| Voti favorevoli | 184 |
| Voti contrari | 130 |

(*La Camera approva*).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

« Dimiego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato » (377-b),

| | |
|----------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 314 |
| Maggioranza | 158 |
| Voti favorevoli | 288 |
| Voti contrari | 26 |

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione

Agrimi — Albizzati — Alessandrini — Alicata — Amatuucci — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Audisio.

Baccelli — Badaloni Maria — Baglioni — Baldassari — Ballesi — Baltaro — Barberi Salvatore — Barbieri Orazio — Bardini — Baresi — Bartole — Basile Guido — Bei Cuffoli Adele — Belotti — Beltrame — Berardi Antonio — Berlinguer — Berloffia — Bernieri — Berry — Berti — Berzanti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Bolla — Bonomelli — Bontade Margherita — Borellini Gina — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Buffone — Burato.

Cacciatore — Caccuri — Cafiero — Caiati — Calabrò — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Campilli — Camposarcuno — Cantalupo — Capalozza — Cappugi — Caprara — Carcaterra — Castelli Edgardo — Cavaliere Stefano — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Ceravolo — Cervellati — Chiaramello — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Colasanto — Colitto — Colognati — Compagnoni — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Cotellessa — Cremaschi — Curcio.

Daniele — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Caro — De' Cocci — De Lauro Matera Anna — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Marzio Ernesto — De Meo — De Vita — Diaz Laura — Diecidue — Di Giacomo — Di Mauro — Di Nardo — Di Vittorio — Ducci — Durand de la Penne.

Ermuni.

Fabriani — Facchin — Faletta — Faralli — Farinet — Farini — Ferrari Francesco —

Ferrari Aggradi — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Fiorentino — Floreanini Gisella — Fogliazza — Fora Aldovino — Foschini — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Gallico Spano Nadia — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gelmini — Geraci — Geremia — Giacone — Gianquinto — Giraudo — Gitti — Gonella — Gorini — Gorreri — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Grazioli — Grezzi — Grifone — Grilli — Guamento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Gullo.

Helper.

Ingrao — Iozzelli.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele.

Laconi — La Rocca — Larussa — Leccisi — Lizzadri — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucchesi — Lucifredi.

Macrelli — Madia — Maglietta — Magno — Malagugini — Malvestuti — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marangoni Spartaco — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marenghi — Marilli — Marino — Marotta — Martinelli — Martuscelli — Marzotto — Mattarella — Matteucci — Mazzali — Menotti — Merenda — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Minasi — Montanari — Musolino — Musotto.

Napolitano Giorgio — Natta — Nenni Giuliana — Nicoletto — Noce Teresa.

Ortona.

Pacati — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pella — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Perlingieri — Pessi — Petrilli — Petrucci — Piccioni — Pignatelli — Pino — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano.

Quarello.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Ricca — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Romanato — Ronza — Rosati — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Rubeo — Rubinacci.

Salizzoni — Sammartino — Sampietro Umberto — Santi — Sartor — Savio Emanuela — Scalia Vito — Scarpa — Schiavetti — Schiratti — Schirò — Sciorilli Borrelli — Scotti Francesco — Secretò — Selvaggi — Silvestri — Simonini — Sodano — Spadola — Spallone — Stella — Storchi.

Tarozzi — Terranova — Togni — Tognoni — Tolloy — Tonetti — Tosi — Tozzi Condivi — Treves — Troisi.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vicentini — Villa — Villabruna — Viola — Viviani Arturo — Viviani Luciana.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zanon — Zanotti — Zerbi.

Sono in congedo (Concesso nelle sedute precedenti):

Benvenuti.

Dante — Di Bernardo.

Gennai Toniatti Erisia.

Negrari.

Romano.

Sangalli.

(Concesso nella seduta odierna):

De Francesco.

Sanzo.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

GUERRIERI, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla comunicazione data alla stampa napoletana della avvenuta costituzione di un « Comitato italo-americano » per la salvezza delle bestie dello zoo di Napoli che soffrirebbero di malattie mortali a causa della fame;

si chiede se è vero e perché l'ente preposto alla protezione degli animali non ha adempiuto al suo dovere, nonostante la imposizione obbligatoria della tessera di socio a tutti i bimbi delle scuole di Napoli;

si chiede se questo modesto episodio contribuisce, con numerosi altri, a dare lustro e decoro alla nobilissima città di Napoli.

(3021)

« MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda intervenire con urgenza presso i prefetti per sospendere la rinnovazione obbligatoria delle targhe dei carri agricoli.

« Ciò in adempimento degli impegni assunti dal Governo con l'accettazione dell'ordine del giorno dell'onorevole Bonomi approvato all'unanimità dalla Camera nella seduta del 12 luglio 1956 col quale veniva chie-

sto di « disporre con urgenza che i comuni sospendano immediatamente la rinnovazione generale e sistematica delle vecchie targhe con le nuove, nel senso cioè di non imporre ai possessori dei veicoli a trazione animale la sostituzione della targa quando le indicazioni prescritte dall'articolo 45 del codice stradale sono chiaramente leggibili e anche in analogia alla prassi che sempre è stata adottata in materia nel campo del controllo della circolazione degli autoveicoli sebbene molto più importanti ai fini della sicurezza pubblica ».

(3022) « VICENTINI, LONGONI, TRUZZI, SANGALLI, ZANIBELLI, BUFFONE, BUCCIARELLI DUCCI, FINA, CHIARINI, DE MARZI, GRAZIOSI, SCHIRATTI, CASTELLI, MARENGHI, FERRARIS, BIASUTTI, FRANZO, BOLLA, SODANO, MARTINELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga di dover provvedere opportunamente per fare approntare presso le carceri giudiziarie di Palermo un nuovo locale da adibire per i colloqui speciali che si concedono ai detenuti, al fine di metterli in condizioni di poter conferire con le loro famiglie con un minimo di agio, ciò che non può verificarsi nelle attuali condizioni, data la insufficienza del piccolo locale adibito a tali colloqui, affollato contemporaneamente da sei o più detenuti e rispettivi congiunti, costretti a pigiarsi fra loro ed a darsi reciproco intollerabile fastidio.

(3023)

« CUTTITA ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere:

1°) se gli consta che cittadini italiani di religione ebraica, residenti in Egitto, siano stati imprigionati ed in alcuni casi espulsi dal territorio egiziano e in altri casi abbiano subito la confisca dei loro beni;

2°) in caso affermativo quali provvedimenti il ministro abbia adottato o intenda adottare a tutela dei nostri connazionali, e per impedire il rinnovarsi di così patenti ed inique violazioni del diritto delle genti.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali misure di assistenza nei confronti di tali nostri connazionali siano state predisposte dalle autorità italiane competenti.

(23323)

« VILLABRUNA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se risponda a realtà la notizia che sono state date disposizioni agli armaiuoli perché non vendano munizioni da caccia a chi non è provvisto di porto d'armi e, nel caso, quale preoccupante situazione risolverebbe una così poco oculata disposizione.

(23324)

« BIAGIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se è disposto a concedere un congruo sussidio all'asilo infantile « Francesco D'Ovidio », che in Trivento (Campobasso) svolge fervida opera di bene.

(23325)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda opportuno concedere un congruo sussidio all'ospizio di carità del comune di Trivento (Campobasso), che ha ora un disavanzo di lire 2.569.885.

(23326)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Tufara (Campobasso) di una rete di fognature, opera già da tempo ammessa al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(23327)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà essere appaltato il secondo tronco della strada Castelvetere-Tufara, ricadente nella provincia di Campobasso, dato che il relativo progetto fu approvato dalla delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici e gli accertamenti geologici compiuti hanno rassicurato sulla stabilità dei terreni interessati.

(23328)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione, con i benefici della legge 9 agosto 1954, n. 645, in Tufara (Campobasso) di un edificio da adibire a scuola materna.

(23329)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Tufara (Campobasso) dell'edificio scolastico, che fu chiesta fin dal settembre 1949 e che non è più differibile, dato che le scuole sono sistemate in modo del tutto provvisorio in case anche troppo inadatte di privati, i quali per di più ne stanno insistentemente chiedendo il rilascio.

(23330)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno avere inizio i lavori, davvero non più differibili, di riparazione dell'acquedotto civico di Tufara (Campobasso), avendo il provveditorato alle opere pubbliche di Napoli emesso il decreto di concessione di derivazione di acqua n. 35068 in data 17 settembre 1956 ed avendo il Genio civile effettuato gli ulteriori accertamenti, disposti dal Ministero, come da comunicazione del 19 ottobre 1956, sì che la pratica può ora considerarsi di esclusiva definitiva competenza del ripetuto Ministero.

(23331)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione in Tufara (Campobasso) del nuovo edificio comunale.

(23332)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda disporre ulteriori non affrettati accertamenti, di intesa con le locali autorità, che di solito non sono né ascoltate né avvertite, per stabilire se possa o meno il comune di Tufara (Campobasso), minacciato da movimenti franosi, che diventano sempre più imponenti, essere inserito nell'elenco degli abitati da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

(23333)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere in qual modo intendono intervenire per la sistemazione del cimitero di Tufara (Campobasso), che trovasi davvero in pessime condizioni.

(23334)

« COLITTO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere completata la riparazione delle suppellettili scolastiche del comune di Trivento (Campobasso), danneggiate dalla guerra.

(23335)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa al trasferimento in altra località del rione Casalotto del comune di Trivento (Campobasso), che minaccia rovina a seguito di movimento franoso, anche di recente autorevolmente accertato.

(23336)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere le loro definitive determinazioni in merito alla richiesta del comune di Trivento (Campobasso) di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di altre lire 37.500.000, che, giusta perizia di recente esibita, occorre per il completamento in detto comune dell'edificio scolastico.

(23337)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda di circa 50 cittadini di Trivento (Campobasso), i quali hanno chiesto l'assegnazione di terreni in contrada Penna, Ischia, ecc., lungo il fiume Trigno.

(23338)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quando potrà essere effettuata la costituzione del consorzio di bonifica montana di Trivento (Campobasso).

(23339)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e dei trasporti, per conoscere se è loro possibile prendere qualche provvedimento perché sia concessa una speciale autorizzazione di provvisorio servizio di rimessa a quelle ditte concessionarie di autolinee, che non hanno autobus destinati a questo servizio, perché possano trasportare le squadre di calcio nelle trasferte domenicali. L'invocato provvedimento straordinario verrebbe a favorire le squadre dei piccoli centri, povere di risorse economiche,

che non possono permettersi la spesa di andare in trasferta in autopubblica oppure di viaggiare in ferrovia con partenza, e conseguenti oneri economici, di sabato sera.

(23340)

« BIAGIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda opportuno istituire in Tufara (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la sistemazione di strade interne, divenute intrafficabili.

(23341)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà diventare funzionante l'acquedotto del comune di Trivento (Campobasso), che fa parte dell'acquedotto molisano (ramo di sinistra).

(23342)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvidenze intendano adottare per alleviare i danni delle alluvioni verificatesi recentemente nelle provincie di Foggia e di Bari.

(23343)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla recente agitazione delle masse del San Carlo di Napoli per legittime richieste economiche;

sul trattamento fatto al teatro massimo napoletano;

sulla affermazione fatta dal sindaco che le richieste dei lavoratori non possono essere soddisfatte per colpa del Governo;

sui provvedimenti adottati a favore dei lavoratori e del teatro napoletano.

(23344)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della pubblica istruzione, per sapere se non credono opportuno intervenire presso la direzione generale della Cassa depositi e prestiti per la sollecita concessione del mutuo richiesto dal comune di Sinalunga (Siena) ed ammontante a soli quindici milioni di lire, destinato all'esecuzione del primo lotto di lavori del costruendo edificio delle scuole elementari in frazione Pieve di quel comune e per il quale il Mi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

mistero dei lavori pubblici ha concesso il contributo dello Stato fin dal 9 febbraio 1954. Stante l'attuale disagio della popolazione scolastica di Pieve di Sinalunga, la suddetta opera riveste carattere di urgenza.

(23345)

« BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se lo stesso è a conoscenza del comportamento che la presidenza della Cassa di risparmio di Treviso ha sempre tenuto nei riguardi del proprio personale, comportamento del tutto negativo nel prendere in considerazione ogni rappresentanza sindacale del personale medesimo e le richieste relative all'applicazione del contratto di lavoro presentate dalle varie parti sindacali; e se ancora lo stesso ministro è al corrente che per tale atteggiamento della presidenza il predetto istituto finanziario ha, fino ad oggi, subito danni valutabili intorno ai 40 milioni, inerenti a spese legali, avendo sempre preferito i responsabili preposti allo stesso ente adire vie legali piuttosto che comporre sul piano sindacale le vertenze poste dai propri dipendenti; e come, pertanto, intenda intervenire.

(23346)

« PAVAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quale fondamento abbiano le voci secondo le quali sarebbe stata disposta l'eliminazione della pretura di Sant'Agata di Puglia (Foggia).

« L'interrogante fa rilevare che una decisione del genere non avrebbe alcuna fondata giustificazione, sia perché il numero delle controversie civili e penali è tale da rappresentare un volume normale di lavoro per una pretura, sia perché Sant'Agata di Puglia, oltre ad avere una popolazione di circa ottomila abitanti, ha un territorio molto esteso, nel quale vivono migliaia di cittadini dei comuni vicini.

(23347)

« CAVALIERE STEFANO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per sapere se è a conoscenza del grave disagio risentito negli ultimi anni dalla popolazione della Lessinia (Prealpi veronesi) a seguito dei danni arrecati alla sua economia dalle esercitazioni estive di tiro eseguite da reparti di artiglieria del Comiliter di Bolzano, e se non ritenga, esaudendo le vive istanze di quella popola-

zione, di dare disposizioni perché dette esercitazioni nel futuro si svolgano in altro territorio.

(23348)

« GOZZI, BURATO, PERDONÀ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre la concessione del contributo di legge alla Cooperativa « Domus nostra » di Aquila, che ha inoltrato documentata istanza per essere ammessa a conseguire i benefici disposti per l'edilizia popolare e sovvenzionata.

(23349)

« DEL FANTE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, sulla agitazione dei lavoratori della Soriente di Salerno creditori di salari non pagati e sulle precarie condizioni dell'azienda;

sui provvedimenti adottati.

(23350)

« MAGLIETTA, AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere lo stato di progettazione e le prospettive di realizzazione della cosiddetta « quinta funicolare » a Napoli tra via Roma ed il quartiere Arenella;

per conoscere se, in occasione della costruzione della nuova stazione di Napoli-Centrale e della copertura di Napoli-Garibaldi, è prevista la realizzazione dei progetti sull'anello sotterraneo della « Metropolitana », condizione essenziale per una radicale sistemazione dei trasporti urbani.

(23351)

« MAGLIETTA ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se ritiene che si debba accogliere la richiesta, avanzata da un gruppo di insegnanti e maestre cosentine, di coordinare gli orari di partenza delle automotrici del tronco Cosenza-Sibari con l'orario di inizio delle lezioni scolastiche.

« Tali insegnanti, infatti, residenti a Cosenza e dislocate nei comuni della provincia, sono costrette, ogni giorno, a prendere il treno delle ore 6,20 da Cosenza ed attendere poi un'ora e più nelle stazioni di arrivo sprovviste, in gran parte, di sale d'aspetto e di ogni altro locale ove sostare durante le giornate di maltempo.

« Il compartimento ferroviario competente, sollecitato direttamente dalle interessate ad

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

istituire una corsa di automotrice da Cosenza in orario più confacente (ore 7,15 o ore 7,30), ha risposto negativamente adducendo, a giustificazione, la mancanza di materiale rotabile.

(23352)

« VIVIANI LUCIANA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro della pubblica istruzione, per conoscere come intendono risolvere la questione della strada rione Cappuccini-Iommella Grande, nella penisola sorrentina su cui grava il veto della soprintendenza delle antichità;

per conoscere se non è possibile trasformare i divieti in varianti e procedere con rapidità alla realizzazione dell'opera.

(23353)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se non ritenga opportuno richiamare l'attenzione delle prefetture per una esatta applicazione delle norme relative alla revisione delle piante organiche provinciali delle farmacie e di quelle riguardanti i bandi di concorso per nuove sedi.

« Il Consiglio di Stato, come è noto, ha rilevato che nei provvedimenti di revisione della pianta organica delle farmacie — siano esse ordinarie o straordinarie — è necessaria la motivazione che ponga in evidenza i presupposti che legittimano la revisione stessa, presupposti che devono essere indicati partitamente per ciascun comune.

« Detti presupposti vengono individuati nelle variazioni del numero degli abitanti dei centri interessati; oppure nell'intervento di fenomeni che rendano particolarmente difficile l'accesso alle farmacie preesistenti; oppure nella formazione di nuovi centri abitati.

« In caso diverso, verrebbe a verificarsi una vera e propria riforma di ciascuna pianta organica provinciale, il che non è attuabile se non attraverso una nuova legge, dato che per legge vennero stabilite le piante organiche entro la data 31 marzo 1935.

« Mentre, quindi, la revisione delle piante organiche deve avere luogo solo in base alle sopraindicate nuove situazioni, risultanti dai dati ufficiali dell'ultimo censimento della popolazione, in molte provincie — come è stato anche denunciato dal recente congresso nazionale dell'Associazione dei farmacisti rurali — si bandiscono concorsi per sedi non previste nella pianta organica provinciale del

1935, e che non possono comunque venire istituite in occasione di revisione della medesima, poiché nel periodo intercorrente fra i due ultimi censimenti non risulta esservi, se non in rarissimi casi, sorti nuovi centri abitati nelle zone rurali.

« Né va dimenticato che i piccoli centri, per i quali la pianta organica provinciale non prevedeva una sede di farmacia, sono serviti dalle farmacie dei centri vicini conformi al principio che consente l'esercizio dell'assistenza sanitaria — medica, ostetrica, veterinaria, ospitaliera, ecc. — per comuni finitimi, nella forma consorziale.

« L'interrogante non trascura, certamente, il fatto che da parte di talune amministrazioni di piccoli comuni si sia richiesta la istituzione di nuove sedi di farmacie; però deve porre in rilievo che generalmente la richiesta viene fatta senza tenere conto che alle predette amministrazioni farà, poi, carico l'erogazione della indennità di residenza, cui troppe volte i piccoli comuni non possono far fronte.

« Risultando comunque pendente presso l'altro ramo del Parlamento una proposta di legge tendente a soddisfare le esigenze della assistenza farmaceutica anche nei piccolissimi centri e col concorso di appropriate provvidenze, l'interrogante ritiene di dovere frattanto invocare dall'alto commissario uno speciale controllo sui provvedimenti di revisione delle piante organiche, nonché l'immediata sospensione di quei bandi di concorso che non risultino legittimati dai conclamati presupposti.

(23354)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'intendenza di finanza di Chieti e gli altri competenti organi finanziari al fine di facilitare, magari con l'invio di un funzionario della amministrazione finanziaria sul posto, le pratiche relative allo sgravio fiscale a favore delle 179 famiglie di poveri coltivatori diretti di Montazzoli (Chieti) le quali, dopo avere perduto a causa di una gigantesca frana che ha investito le contrade Valdote, Valloni e Grotte i loro terreni con le case coloniche e gran parte degli animali e mobili, non ancora sono riuscite ad ottenere il suddetto sgravio fiscale.

« Il caso merita particolare considerazione in quanto il gigantesco movimento franoso, interessante una superficie di circa 240 ettari su un fronte di 700 metri per una profondità di circa 4.000 metri, ha dato luogo al movi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

mento di una massa (valutata dal Genio civile in circa 5.000.000 di metri cubi) che scendendo a valle ha travolto 49 case coloniche con quasi tutti gli animali e, sbarrando il corso superiore del fiume Sinello, ha dato luogo alla formazione di un lago artificiale con conseguente allagamento di una rilevante estensione di terreno, distruggendo in poche ore le possibilità di vita di tante famiglie che, però, pagano tuttora le imposte sui terreni perduti.

(23355)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritenga necessario fare gli opportuni accertamenti in ordine a quanto qui di seguito si espone.

« Il signor Mombelli Giovan Battista, residente in Alfianello, inoltrò a suo tempo al Ministero della difesa una domanda di pensione per la morte, avvenuta nel 1935 per causa di servizio, del figlio Mombelli Giulio.

« Con decreto del 1937 la domanda medesima fu respinta non essendo stata riscontrata la dipendenza da causa di servizio dell'evento che trasse a morte il militare. Il genitore, ricevuto il decreto, inoltrò nei termini il ricorso alla Corte dei conti.

« A seguito di informazioni assunte recentemente dall'interrogante, la 3^a sezione giurisdizionale della Corte dei conti, in data 3 aprile 1946, restituì il fascicolo al Ministero della difesa dichiarando « abbandonato » il ricorso.

« Il Mombelli Giovan Battista, ormai in tarda età, asserisce di non aver mai firmato alcuna dichiarazione di abbandono del ricorso; egli sostiene ancora il suo diritto e, dallo stato dei fatti, trae la convinzione che elementi a lui sconosciuti abbiano potuto, forse per rappresaglia, data la particolarità di quel periodo, falsificare la sua firma.

« Si chiede quindi se in sede di accertamento, non si ritenga di sottoporre a perizia calligrafica la firma apposta alla dichiarazione di abbandono inviata a suo tempo alla Corte dei conti.

(23356)

« BONOMELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano opportuno, in sede di elaborazione del piano delle opere di edilizia scolastica da ammettere al contributo dello Stato nel corrente esercizio finanziario, disporre che siano considerate con carattere di assoluta preminenza le

esigenze dei piccoli comuni montani e, in modo particolare, dei comuni montani più gravemente sinistrati delle valli del Sangro e dell'Aventino (Chieti), nei quali per le estese distruzioni operate dai tedeschi, che raggiungono e superano in molti casi il 90 per cento degli abitati, ancora oggi le aule scolastiche risultano ubicate nei più incredibili locali, sprovvisti dei più elementari requisiti igienici e di abitabilità, e soprattutto tali da esporre i bambini alle più crude asprezze del rigido inverno.

(23357)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano opportuno disporre che nel piano di opere di edilizia scolastica, da realizzare con i fondi a disposizione del corrente esercizio finanziario, siano compresi gli edifici scolastici richiesti dall'amministrazione comunale di Montenerodomo per il capoluogo e per le frazioni Casale e Salvioni.

« La realizzazione delle suddette opere rappresenta una evidente indilazionabile esigenza della popolazione scolastica di Montenerodomo (Chieti) che ancora oggi è costretta a frequentare le scuole in locali di fortuna, reperiti dopo che furono fatti saltare dai tedeschi, con le mine, tutti i locali abitabili pari al 91 per cento circa delle abitazioni, e sprovvisti dei più elementari requisiti per affrontare il duro inverno di una zona montana con altitudine media sui 1.300 metri sul livello del mare.

(23358)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano opportuno disporre l'accoglimento della domanda presentata dall'amministrazione comunale di Civitaluparella (Chieti) per ottenere il contributo dello Stato sulla spesa di lire 25.700.000 necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Fallo.

« Nella suddetta frazione fortemente sinistrata per cause belliche le scuole elementari sono tuttora ubicate in locali sparsi per l'abitato nei quali erano state solo provvisoriamente sistemate nel periodo post-bellico, e che mancano dei più elementari requisiti.

(23359)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga disporre l'accoglimento della do-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

manda presentata dall'amministrazione comunale di Altino (Chieti) per ottenere il contributo dello Stato sulla ulteriore spesa di lire 9.000.000 necessaria per il completamento di una casa di abitazione per i dipendenti comunali.

« In precedenza il Ministero dei lavori pubblici aveva concesso il contributo dello Stato, previsto dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, sulla spesa di lire 8.000.000 risultante dal progetto esecutivo approvato dal Ministero dei lavori pubblici in data 10 maggio 1951, ma, in sede di esecuzione della costruzione, le particolari condizioni dell'area resero necessaria una perizia suppletiva di nove milioni per la quale si attende la concessione del contributo, non avendo l'amministrazione comunale di Altino, con un bilancio fortemente deficitario, la possibilità di sostenere un tale onere senza l'intervento dello Stato.

(23360)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo comunale di Civitaluparella (Chieti), ammesso al contributo dello Stato con la legge n. 589, sulla spesa prevista in lire 31.000.000 per il quale l'amministrazione comunale interessata, ricorrendone le condizioni di legge, ha da tempo richiesto i maggiori benefici previsti dalla legge n. 645.

(23361)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento del comune di Montazzoli (Chieti) alla strada di fondo valle Sinello ed in particolare quali atti istruttori siano stati già compiuti ed in quale data.

« Secondo il sindaco del comune interessato, infatti, in contrasto con la risposta alla interrogazione n. 21633, nessun atto istruttorio sarebbe stato compiuto e la pratica relativa, dopo diversi anni dal suo inizio, sarebbe ancora allo stato iniziale presso il consorzio di bonifica del Trigno e del Sinello in Vasto.

(23362)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda presentata dall'amministrazione comunale di Palmoli (Chieti) per

l'allacciamento telefonico delle frazioni Immerse, Canatomiera e Melania.

« Detto allacciamento, infatti, è l'unico mezzo per togliere dall'isolamento completo durante i lunghi mesi invernali le suddette popolose frazioni montane, sprovviste di ogni collegamento stradale con il capoluogo comunale e con altri centri, collegamento indispensabile per l'espletamento dei servizi più urgenti, compreso quello sanitario, che hanno sede nel capoluogo comunale.

(23363)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso i competenti organi della Cassa del Mezzogiorno affinché sia finalmente risolto il grave ed indilazionabile problema del rifornimento idrico del comune di Quadri (Chieti).

« La pratica relativa, promossa e sollecitata infinite volte dall'amministrazione comunale e dal prefetto di Chieti, si trova ancora allo stato iniziale in quanto gli organi competenti della Cassa non hanno tenuto e mostrano di tenere in nessun conto le seguenti essenziali circostanze di fatto.

a) che la situazione del rifornimento idrico dell'abitato di Quadri richiede una immediata soluzione, in quanto l'attuale rifornimento idrico in tutte le stagioni dell'anno è assolutamente insufficiente ai bisogni più elementari della popolazione e toglie l'unica possibilità di sviluppo economico che la zona potrebbe avere attraverso il turismo in quanto nessun turista si ferma dove scarseggia e spesso manca l'acqua;

b) in alcune risposte gli organi della Cassa affermano che la portata della sorgente « Fonte della Scrofa », in territorio del comune di Pizzoferrato (Chieti), indicata dalle autorità comunali, è insufficiente alle necessità della popolazione, ma non tengono presente che tale portata aggiunta a quella della sorgente « Fonte Paolucci », che attualmente rifornisce l'abitato, assicurerebbe un quantitativo di acqua superiore alle esigenze attuali della popolazione ed a quelle prevedibili per il prossimo cinquantennio secondo i calcoli *pro capite* tenuti presenti dalla Cassa;

c) in altre risposte la Cassa rileva che sono in corso da parte dell'ufficio idrografico di Pescara l'accertamento della portata delle dette sorgenti, trascurando che in tre anni (da tanto durano gli accertamenti per il comune di Quadri) si sarebbero dovuti ultimare i più complessi calcoli e misurazioni e

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

che lo stesso istituto idrografico di Pescara, con lettera del 7 giugno 1955, diretta al prefetto di Chieti, assicurava che i rilievi e le misurazioni relative alle suddette sorgenti erano state regolarmente trasmesse ai competenti uffici della Cassa del Mezzogiorno.

(23364)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se è stata finalmente prescelta, nella zona di Pozzuoli, l'area per la costruzione dell'edificio dell'accademia aeronautica e quando incominceranno i lavori.

(23365)

« RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — essendo a conoscenza di una proposta, ora all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione, diretta a sopprimere la laurea in scienze coloniali comparate, che viene rilasciata dall'Istituto universitario orientale in Napoli — se e quali provvedimenti all'uopo intenda adottare per evitare che rimanga inutilizzato il patrimonio etnologico ed africanistico di cui è glorioso custode quell'istituto universitario orientale, e per mantenere in Italia, alla pari di quasi tutti gli altri Stati del globo, una laurea, con nuovo ordinamento di materie, che valga a suscitare l'interesse degli studiosi e dei pratici per lo studio dei problemi afro-asiatici, in confronto dei quali il Governo italiano non può rimanere assente; e se, in conseguenza, non ritenga opportuno che si predisponga parallelo provvedimento per la sostituzione di altra laurea rispondente alle nuove esigenze.

(23366)

« RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere perché è prescritto ai ferrovieri del personale viaggiante di portare a tracolla una pesante borsa di cuoio dal peso di circa 10 chilogrammi; per sapere inoltre se non ritiene che questo possa costituire un intralcio al loro normale lavoro e specie a quello del controllo dei biglietti che si svolge spesso su vetture affollate, per sapere infine se intende o meno modificare le vigenti disposizioni in materia per rendere meno ostacolato il lavoro del personale viaggiante.

(23367)

« DANIELE ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se sia a conoscenza della situazione di disagio in cui versa, già da due giorni, la popolazione di Viareggio a causa delle gravi limitazioni effettuate nella distribuzione dell'acqua potabile. Poiché la riduzione di un genere così essenziale è causata dalla mancanza di energia elettrica, si domanda quali misure d'urgenza il ministro intenda adottare nei confronti della Società esercizi elettrici di quella città affinché sia ripristinata la normale erogazione di tale energia.

(23368)

« GATTI CAPORASO ELENA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica e il ministro del tesoro, per conoscere se non ritengano necessario ed urgente disporre il completamento della colonia hansemiana « Lebbrosario nazionale » in provincia di Bari. La imponente e costosa costruzione finora realizzata, oggetto di lusinghieri giudizi da parte di tecnici e medici di fama mondiale, richiede soltanto lavori di rifinitura; d'altra parte la prolungata stasi attuale ritarda la soluzione del gravissimo problema del trasferimento dall'abitato di Acquaviva delle Fonti (Bari) del reparto hansemiano con evidenti pericoli per l'igiene e per l'ordine pubblico.

(23369)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere la effettiva ed attuale posizione della pratica di pensione indiretta nuova guerra di Vitale Angelo fu Giuseppe, da San Vito dei Normanni (Brindisi), per il figlio Vitale Vincenzo di Angelo, disperso in U.R.S.S. (posizione n. 330869).

(23370)

« GUADALUPI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se, nei limiti degli stanziamenti di cui dispone il bilancio del suo Ministero, intenda intervenire, con destinazione straordinaria di fondi, a favore dei comuni riconosciuti montani nella provincia di Perugia, bisognosi di opere urgenti; gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se il Ministero dell'agricoltura e delle foreste intenda affrettare, per la provincia di Perugia, il riconoscimento, oltre che del comprensorio di bonifica del Corno, di quei comprensori che furono oggetto di particolare richiesta da parte dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e della camera di commercio di Perugia.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

« Chiedono infine se il ministro ritenga opportuno sollecitare la commissione censuaria provinciale di Perugia, affinché sia applicata la legge 22 giugno 1955, n. 989, per la classifica dei comuni montani, e l'articolo 13 della legge n. 991 per il riconoscimento delle zone montane nell'ambito dei comuni.

« Di ciò riceverebbero vantaggio i comuni di Perugia, Città di Castello, Gubbio, Foligno, Spoleto, Giano, Massa Martana, Trevi, Montone, Umbertide ed altri, tutti bisognevoli di aiuti, per disagiate zone di loro competenza amministrativa.

(23371)

« BERARDI, FORA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quando potrà essere compilato il regolamento sull'apprendistato, regolamento previsto dalla legge 19 gennaio 1955, n. 25. Fa presente l'urgenza e la necessità dell'emanazione onde possa essere esattamente applicata la legge stessa.

(23372)

« RIVA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se e quando sarà data l'acqua al comune di Roccaraimonda, essendo ormai terminate le opere di costruzione dell'acquedotto.

(23373)

« RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere i motivi per cui sono stati sospesi i lavori di captazione e derivazione delle sorgenti di acqua potabile per il costruendo acquedotto consorziale dei comuni di Bianco, Caraffa, Sant'Agata e Casignana, già in corso di esecuzione da parte dell'impresa appaltatrice.

« Se tale sospensione è temporanea o definitiva.

« Nel caso ultimo quali provvedimenti intenda adottare perché quelle popolazioni, oggi vivamente preoccupate, siano rassicurate su questo annoso problema, che costituisce una esigenza fondamentale della loro vita civile.

(23374)

« MUSOLINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno di proporre disposizioni legislative atte ad ottenere che ai pensionati civili e militari dello Stato si possano conce-

dere le stesse facilitazioni di viaggio di cui beneficiano i pari grado e categoria in servizio.

(23375)

« CUTTITTA ».

Interpellanza.

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della difesa, per conoscere se, in vista della attuale situazione politica e militare internazionale, non ritenga opportuno ed urgente soprassedere al disarmo delle corazzate *Dualio* e *Andrea Doria* e rimettere nella loro forza organica le divisioni di fanteria « Avellino », « Pinerolo », « Aosta » ed altri reparti eventualmente ridotti a simiglianza di quanto è stato fatto per le suddette grandi unità.

« E per conoscere inoltre se egli non giudichi necessario proporre al Governo ed al Parlamento straordinarie assegnazioni di fondi, per completare subito la dotazione degli autoveicoli di tutti i reparti che ne sono deficienti, e per la costituzione delle nuove unità alpine e corazzate, al fine di aumentare quantitativamente la efficienza delle nostre forze armate e metterle in grado di assolvere, in qualsiasi evenienza, al loro preciso dovere di difendere validamente i sacri confini della patria e l'indipendenza del popolo italiano.

(539)

« CUTTITTA ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure la interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora il ministro interessato non vi si opponga nel termine regolamentare.

SCALIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALIA. Desidero che il Governo risponda, prima delle ferie natalizie, alla interpellanza Pastore ed altri, riguardante gli assegni familiari.

PRESIDENTE. Interesserò il Governo.

La seduta termina alle 20,40.*Ordine del giorno per la seduta di domani.**Alle ore 10.*1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

DE LAURO MATERA ANNA ed altri: Modifica alla legge 26 ottobre 1952, n. 1463, sulla statizzazione delle scuole per ciechi (2201);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 6 DICEMBRE 1956

SAMMARTINO: Passaggio della strada provinciale Trignina fra le strade statali (2237),

BARONTINI ed altri: Istituzione di un ruolo tecnico dei Capi reparto nella Amministrazione della difesa in sostituzione del Gruppo dei Capi operai (2377).

2. — *Discussione del disegno di legge*

Adesione allo statuto della « *International Finance Corporation* » (Approvato dal Senato) (2510) — *Relatore* Montini.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge.*

VILLA ed altri: Modificazione della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra (2014) — *Relatore*: Geremia.

4. — *Discussione delle proposte di legge*

MARTUSCELLI ed altri: Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali (669),

FABRIANI ed altri: Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598 (299) — *Relatore*: Cavallaro Nicola,

Senatore TRABUCCHI: Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata (Approvata dal Senato) (1094) — *Relatore*: Roselli;

Senatore MERLIN ANGELINA: Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (1439) — *Relatore*: Tozzi Condivi;

DI GIACOMO ed altri: Istituzione della provincia di Isernia (1119) — *Relatore*: Elkan;

COLITTO: Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari (1771) — *Relatore*: Gorini.

DAZZI ed altri: Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero (1754) — *Relatore*: Lucifredi.

5. — *Discussione dei disegni di legge.*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna (1688) — *Relatore* Petrucci;

Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 3 aprile 1948, n. 559, concernente il riassetto dei servizi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (377-ter) — *Relatore*: Cappugi.

Discussione del disegno di legge.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (378) — *Relatori*: Di Bernardo, per la maggioranza; Lombardi Riccardo, di minoranza.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE: Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405 (2066) — *Relatore*: Menotti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI